



Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile don Lorenzo Sperti - direttore redazionale, don Bruno De Lazzer - Stampa Tipografia Piave Srl, BI

Carissimi



24 settembre - Un momento di amicizia

Vi scrivo all'indomani della **Festa della Madonna della Salute**, con nella mente e nel cuore quanto ho vissuto nella preparazione e nella celebrazione della festa patronale.

E' stato un **mese di novembre molto intenso**, che ha messo a dura prova la mia resistenza fisica e mentale, ma che **con la vicinanza e la collaborazione di un bel gruppo di amici, tutto è andato a buon fine**.

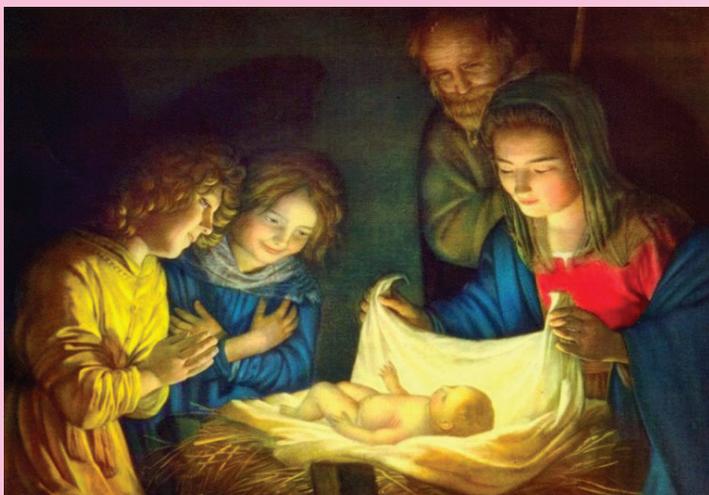
Della festa potete leggere all'interno del giornalino. Ancora prima, nel **mese di ottobre** abbiamo ripreso **il catechismo ai fanciulli**

delle elementari e ai ragazzi delle medie.

Anche a questo proposito posso scrivere note positive. Abbiamo iniziato **martedì 9 ottobre** con quattro classi delle elementari e con due delle medie. **La messa di inizio, domenica 14 ottobre**. La prima nota positiva riguarda il numero delle catechiste e catechisti: due per classi, tutti molto motivati.

La seconda nota riguarda **la prima classe delle elementari**; eravamo incerti se coinvolgere anche loro,

continua a pagina 2



Questo è un Natale Nuovo (David Maria Turollo)

Sì, si è fatta troppa poesia sul Natale. **Si è trasformata l'Incarnazione in un'orgia di consumo**. Ma la saturazione del profano, la condanna del pretestuoso, dell'inutile sta diventando una conquista. Anche questo forse è un segno di nuovi tempi. Non è il caso di essere pessimisti. C'è tutta **una gioventù cristiana che non ama più commuoversi a Natale**. E il povero non si lascia più sedurre dal pacco di Natale. Provate voi a preparare il famoso pranzo per i poveri: certo, il barbone è sempre pronto ad appro-

fittarne; ma perfino il barbone sa che deve mangiare tutto l'anno e non solo a Natale. Anche l'uomo della strada ormai conosce le cifre della vergogna. Lo sanno tutti che ogni anno nel mondo muoiono per fame milioni di uomini....

Allora? Quanti Natali nella tua vita! Forse cinquanta, forse settanta, ottanta! Duemila Natali! Ma ai Suoi occhi mille anni sono come un giorno che è già passato.

L'importante è che ogni anno succeda qualcosa e tu possa dire: ecco, questo è un Natale nuovo.

Santo natale

Carlo Maria Martini

Signore Gesù,
che cammini sulla nostra terra
e soffri le nostre povertà
per annunciare il comandamento della carità,
infondi in noi il tuo Spirito d'amore
che apra i nostri occhi,
per riconoscere in ogni uomo un fratello:
è finalmente diventi quotidiano
il gesto semplice e generoso
che offre aiuto e sorriso,
cura e attenzione al fratello che soffre,
perché in questo Natale
non facciamo festa da soli.
Amen.





21 novembre - Processione alla chiesa della B. V. della Salute

continua da pagina 1

ma ascoltando le voci che ci giungevano dalle famiglie e avendo trovato due catechisti (Marta e Piergiorgio) che si erano proposti, **la vigilia della Madonna della salute c'è stato il primo incontro e mi è stato riferito che è stato gioioso.**

Il **18 novembre** abbiamo celebrato **la festa degli anniversari dei matrimoni:** anche qui, qualche apprensione nella preparazione e per la celebrazione, ma poi tutto è andato molto bene con la gioiosa partecipazione di una ventina di coppie. Non tutti hanno potuto parteciparvi per vari motivi, ma da chi vi ha partecipato mi sono giunte parole molto belle di rin-

graziamento.

Ho ricordato alla messa che sono 29 anni che celebriamo la festa degli anniversari di matrimonio, dall'anno 1989, quando ero ancora a Livinallongo e ricordavo in quell'anno i 25 anni di sacerdozio e allora ho sentito il bisogno di far festa non da solo, ma assieme agli sposi...e così per tutti gli anni successivi.

Penso sia giusto fare festa con chi ha la grazia di raggiungere certi traguardi, specialmente in tempi così difficili per la famiglia. ***E' possibile ed è bello perseverare nell'amore, pur fra difficoltà e il Signore ci è vicino per sostenerci.*** Riguardo ancora al passato non posso non pensare

A Mani Vuote

(Silvano Fausti)

Ai tempi di Erode, la notte in cui nacque Gesù, gli angeli portarono la buona notizia ai pastori. C'era un pastore poverissimo, tanto povero che non aveva nulla. Quando i suoi amici decisero di andare alla grotta portando qualche dono, invitarono anche lui. Ma lui diceva: "Io non posso venire, sono a mani vuote, che posso fare?". Ma gli altri tanto dissero e fecero, che lo convinsero. Così arrivarono dov'era il bambino, con sua Madre e Giuseppe.

Maria aveva tra le braccia il bambino e sorrideva, vedendo la generosità di chi offriva cacio, lana o qualche frutto.

Scorse il pastore che non aveva nulla e gli fece cenno di venire. Lui si fece avanti imbarazzato.

Maria, per avere libere le mani e ricevere i doni dei pastori, depose dolcemente il bambino tra le braccia del pastore che era a mani vuote...



Perché è nato Gesù?

(Lambert Noben)

Sono nato nudo, dice Dio,
Affinché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
Affinché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla,
Affinché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
Affinché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore,
Affinché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte,
Affinché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
Affinché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo,
Affinché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato,
Affinché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità,
Affinché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
Per portare tutti alla casa del Padre.

ai **tanti amici incontrati durante l'estate e in autunno**, provenienti da varie parti del Veneto e oltre. Purtroppo alla **fine di ottobre e primi di novembre c'è stata la devastazione del vento e dei torrenti** che tanti danni hanno procurato ed anche vittime un po' in tante parti d'Italia, **soprattutto nel Bellunese.** Noi qui in particolare **a Caviola siamo stati risparmiati; a Falcade c'è stata purtroppo una vittima, Ennio Piccolin**, papà di Lorena, sposata e residente a Caviola. Ci sono stati molti smottamenti in altri paesi e pure danni ai

boschi come nella Valle di Gares e a Carfon. Ebbene, a proposito dell'amicizia, mi riferiva una famiglia della parrocchia che avevano ricevuto bel 35 telefonate dagli amici della montagna per sapere come stavamo. **Ed ora il nostro sguardo e il nostro cuore sono al Natale di Gesù.** In avven- to, assieme ai nostri fanciulli ci prepareremo ad accogliere Gesù nel nostro cuore per vivere davvero un Santo Natale e con questo pensiero auguro a tutti, parrocchiani e amici: **SANTO NATALE E FELICE ANNO NUOVO.**

Don Bruno



29 ottobre - danni del maltempo

Vita della Comunità

Momenti di Grazia:

1 Battesimi

In questo tempo autunnale abbiamo battezzato ben 4 bambini: 3 maschietti e una femminuccia.

Filippo Savio

(Falcade-Taibon, Caviola)



Sabato 22 settembre. Filippo Savio (Falcade-Taibon, Caviola) di Rudy e di Micheluzzi Michela, **nato a Belluno il 28 novembre 2016** e portato al battesimo da genitori, nonni, famigliari e parenti, nella chiesa parrocchiale di Caviola il 22 settembre. Un battesimo particolare, perché amministrato durante il matrimonio di papà e mamma. Non sarebbe stato secondo le indicazioni liturgiche, ma come scritto altra volta su questo bol-

lettino: **“è stata una bella celebrazione matrimoniale e battesimale”**.

E' stato bello vedere mamma Michela e papà Rudy portare il loro bambino alla chiesa per il battesimo e durante la stessa celebrazione unirsi nel sacramento del matrimonio. Quindi tre momenti di grazia: **battesimo, matrimonio ed eucaristia**.

Al piccolo Filippo ogni bene e ai genitori e parenti tutti **tanta gioia**.

Andrea Pescosta e Lara Da Rif

(Sappade - Caviola)

Andrea Pescosta (Sappade), di Nicola e di Michela Andrich, **nato a Feltre il 12 novembre 2017**, portato alla chiesa dai genitori, padrino Walter Andrich, nonni, familiari e parenti e **Lara Da Rif** (Caviola) di Maros e di Elisa Tomasselli, nata a Belluno **il 5 marzo 2018**, portata alla chiesa da genitori, padrino Gianfranco Pescosta, nonni, famigliari e parenti: **Andrea e Lara hanno ricevuto il battesimo nella chiesa frazionale di Sappade**. Posso scrivere che è stata una bella celebrazione battesimale, anche se compiuta non nella chiesa parrocchiale. Il parroco ha ritenuto di fare **un'eccezione circa il luogo, per motivi particolari**, senza sentire il bisogno di andare a confessarsi. Anche certe regole, che pur è giusto rispettare e osservare, vanno considerate tenendo conto di situazioni di ordine pastorale. **Bella celebrazione comunitaria, durante la s. messa domenicale.**



Il Vangelo ci ha suggerito una riflessione molto bella. Era il vangelo di Marco al cap. 9°: Gesù e i discepoli erano in cammino verso Cafarnao, ma non insieme: Gesù camminava da solo. Giunti in casa, Gesù domandò loro: di che cosa vate discusso lungo la strada? Ed essi non risposero: avevano parlato di chi fra loro fosse più grande. Gesù, sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: **“Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo e il servitore di tutti”**.

È preso un bambino, lo

pose in mezzo a loro e abbracciandolo, disse loro: **“Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome accoglie me...”**.

E' stato facile al sacerdote raccomandare ai genitori, padrini e madrine, nonni... di accompagnare a Gesù le loro creature anche in altre circostanze della loro crescita umana e cristiana. Tanta salute e bella crescita per Andrea e Lara per la gioia di tutti i suoi cari.

Ringraziamento in ricordo del battesimo

O Signore, quando fui battezzato ero un bambino inconsapevole.

Ora però so la grandezza del dono che mi hai fatto: mi hai innestato in Cristo, tuo Figlio immergendomi nella sua morte e risurrezione, e sono rinato tuo figlio.

Mi hai inserito nella tua Chiesa, comunità di salvezza, come membro attivo e responsabile, mi hai dato un futuro e una speranza nella fede e nell'amore.

Grazie, Signore!

QUALCHE RIFLESSIONE SULL'ALLUVIONE DELLO SCORSO OTTOBRE

DI VITTORIO FENTI

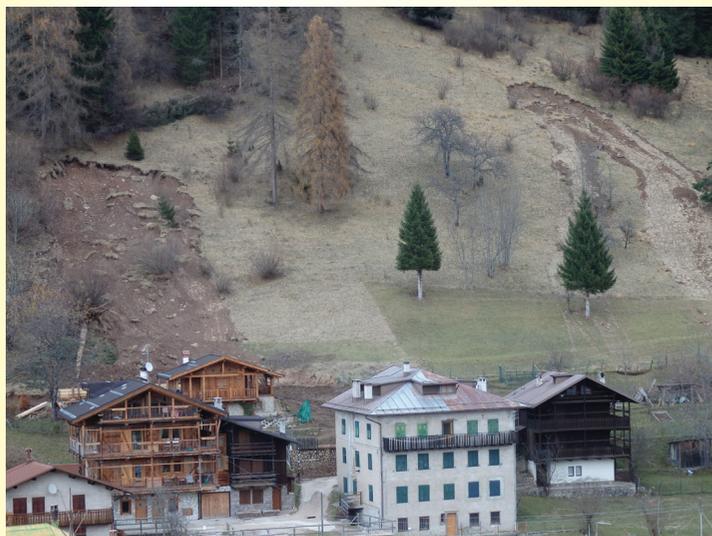
L'alluvione del 2018

Nei giorni 28, 29 e 30 ottobre 2018 sul Triveneto montano si è verificata una forte perturbazione di origine atlantica che ha portato sulla regione persistenti piogge, con valori di precipitazione eccezionali, da 500 a 600 mm nelle varie stazioni. A ciò si è aggiunto anche un fortissimo vento caldo di scirocco che, soffiando tra i 100 e i 200 km/h per diverse ore, ha provocato lo schianto di milioni di alberi con la conseguente distru-

Il nostro territorio di Caviola e dintorni ha fortunatamente subito modesti danni.

I dissesti e l'uomo

Ad ogni occasione di dissesto, i titoli roboanti dei mass-media parlano sempre di "calamità imprevedibile", di "bomba d'acqua", di "frana assassina", ma in realtà trattasi di semplici eventi naturali: un evento naturale non può essere né positivo, né negativo, perché regolato da leggi fisiche, chimiche e biologiche ben precise che, ovviamente,



Sulla sinistra la frana di Fregona che ha danneggiato il tabià di Giulio Murer

zione di decine di migliaia di ettari di foreste alpine. Il nubifragio ha provocato innumerevoli colate detritiche lungo i corsi d'acqua minori, frane sui versanti, erosioni di sponda lungo le aste torrentizie e fluviali, con gravi danni agli abitati, interruzione delle linee elettriche e telefoniche, degli acquedotti, della viabilità principale e secondaria.

non hanno nulla di calamitoso.

Gli eventi naturali si trasformano in calamità per l'uomo a causa dell'uomo stesso, per la sua imprevidenza, la sua negligenza e la sua non conoscenza.

L'uomo ha alterato e continua ad alterare l'equilibrio naturale attraverso:

- inquinamento del suolo e



Una seconda frana a Pisoliva



Distruzione nei Serrai di Sottoguda

delle acque;

- inquinamento atmosferico;
- costruzioni inadatte che causano strozzature, deviazioni e costrizioni dei corsi d'acqua;
- alvei intubati, talora con sovrastanti edifici,
- luci di ponti sufficienti per le portate idrauliche, **ma non per le congerie di detriti, alberi, ramaglie** e quant'altro,
- urbanizzazione di aree troppo vicine agli alvei, in zone facilmente allagabili o di possibile espansione fluviale;
- abbandono e mancata manutenzione delle opere, degli alvei torrentizi e fluviali (che richiedono pulizia e **disboscamiento accorto delle aree golenali e dei fianchi** a ri-

schio di erosione);

- costruzioni su versanti frastosi o, comunque, nell'intorno geomorfologico che può interagire con la costruzione stessa.
- ecc.

Quando si osservano criticamente certe aree colpite da dissesti, succede talora di constatare come l'uomo abbia creato le condizioni predisponenti o si sia posto nella posizione ideale per venire danneggiato da una piena, da una frana o dal naturale evolversi di un corso d'acqua: **è noto che l'acqua ha la memoria lunga: prima o poi ritorna**

continua a pagina 25

Lunedì, 29 ottobre 2018

Anche a Pisoliva, come in tanti altri angoli dell'Agordino quella notte è stata d'inferno, ma siamo ancora qui per fortuna, a raccontare, a ricordare e, un po' alla volta, a cercare di riparare i danni e tornare alla normalità.

Vorrei ringraziare di cuore quanti, quella sera e nei giorni seguenti, si sono prodigati e preoccupati per noi.

Il vostro aiuto e la vostra vicinanza sono stati davvero preziosi e sono serviti, oltre a limitare i danni, a rendere meno difficili quei momenti che non si potranno certo scordare. Grazie! Grazie!! Grazie!!!

Fabio, Fabiana e Mattia



Mattia Faé (Caviola)

Mattia Faè (Caviola), di Loris e di Angela Dezaia-
como, **nato a Belluno il 15 marzo 2018** e portato al
battesimo nella nostra chia-
sa parrocchiale, dai genito-
ri, nonni, padrino Manue-
le Dezaiacomo e madrina
Scussel Serena e altri fami-
liari e parenti, **Domenica 21 ottobre, 29° del tempo**
fra l'Anno e nella **Giornata Missionaria mondiale**.
Abbiamo letto **il vangelo**
che istruisce i discepoli
riguardo al Regno di Dio.
Due di loro, Giacomo e
Giovanni, gli avevano rivolt-
to una richiesta alquanto

ambiziosa di poter sedere
alla sua destra e alla sua
sinistra e Gesù”:

«Voi non sapete quello che
chiedete. Potete bere il ca-
lice che io bevo, o essere
battezzati nel battesimo in
cui io sono battezzato?». Gli
risposero: «Lo possiamo».
E Gesù disse loro: «Il cali-
ce che io bevo, anche voi
lo berrete, e nel battesimo
in cui io sono battezzato
anche voi sarete battezza-
ti. Ma sedere alla mia de-
stra o alla mia sinistra non
sta a me concederlo; è per
coloro per i quali è stato
preparato».

**Gesù parla del batesi-
mo come atto supremo di**

**amore: batesi-
mo di morte e di risurrezione.**
La vita cristia-
na è partecipa-
zione a questo
battesimo di
Gesù un mori-
re quotidiano
al peccato per
un risorgere al-
trettanto quo-
tidiano nella
vita di grazia e
di bontà

**La nostra pre-
ghiera per
Mattia che possa crescere
nell'amore dei suoi cari,**



**come segno dell'amore
del Signore.**

Momenti di Gioia: 1 Matrimoni

In questi mesi di autunno, abbiamo celebrato due matrimoni, nella chiesetta della Madonna della Salute.

Rudy Savio (Taibon) e Michela Micheluzzi (Caviola-Falcade)



*que ascolta
queste mie pa-
role e le mette
in pratica, è
simile a un
uomo saggio
che ha costru-
ito la sua casa
sulla roccia.
Cadde la piog-
gia, straripa-
rono i fiumi,
soffiarono i
venti e si ab-
batterono su
quella casa,
ed essa non
cadde, perché
era fondata
sopra la roc-
cia. ...”*

Si sono uniti nel santo ma-
trimonio **sabato 22 set-
tembre 2018 nella chia-
sa della Madonna della
Salute**, lassù sul Colle. Te-
stimoni Savio Eddy e Scola
Elena.

Gli sposi avevano scelto
un bel brano del Vangelo,
secondo Matteo...: **“chiun-**

È stato un bel
matrimonio, perché **“arric-
chito”** nella grazia **per il
battesimo del figlio Filip-
po**, come ricordato sopra.

A Rudy e a Michela e al
piccolo Filippo ogni bene,
nella gioia dell'amore e
nella buona salute.

Nicola Cagnati (Canale) e Valentina Da Pos (Caviola)



Per il loro matrimonio cri-
stiano Nicola e Valentina
sono saliti sul Colle nel-
la chiesa della Madonna
della Salute. Testimoni:
Piaz Alessandro e Da Pos
Sara.

Così concludevo l'omelia,
sul vangelo della casa co-
struita sulla roccia: “Chiun-
que ascolta queste mie pa-
role e le mette in pratica è
simile a un uomo saggio
che ha costruito la sua casa
sulla roccia: cadde la piog-
gia, strariparono i fiumi,
soffiarono i venti, ma essa
non cadde”. **Purtroppo ci
sono matrimoni, anche
cristiani, che vengono tra-**

**volti, ma abbiamo anche
tanti matrimoni riusciti.**
Questa sera celebrerò un
25°, qualche domenica fa a
Fociade abbiamo ricordato
un 50° e sono state cele-
brazioni molto belle, come
sarà bella la celebrazione
del 18 novembre per gli
anniversari dei matrimoni,
nella vicinanza della Ma-
donna della Salute e que-
sto ci dice che **perseverare
nella gioia, nell'amore è
possibile anche ai nostri
giorni e io vi auguro, cari
Nicola e Valentina che pos-
siate festeggiare questi
bei traguardi.**



Momenti di Speranza:

I Defunti

In questo tempo d'autunno abbiamo celebrato un solo funerale.

Ernesto Fenti (Caviola)

Ernesto Fenti (Caviola). Morto all'età di **90 anni**, all'indomani del suo compleanno. Vedovo di Elide e padre di Giuliana e Lucia. Al suo funerale, il parroco ha potuto fra l'altro fare qualche cenno alla sua vita: **una vita lunga, molto intensa, impegnata nel lavoro, nel campo sociale e sportivo, nell'Amministrazione della vita Comunale, nell'Associazione degli Alpini**, per cui giustamente ha ricevuto

particolari riconoscimenti. Purtroppo con l'andare avanti negli anni ha conosciuto la sofferenza fisica e morale, nel constatare che la sua vita andava inesorabilmente verso la conclusione, anche se ben assistito dai suoi cari.

Ad Ernesto la nostra preghiera di suffragio e alle figlie Giuliana e Lucia e loro famiglie le nostre rinnovate condoglianze. **“Ernesto, riposa nella pace del Signore”**.

Ernesto Fenti, l'impegno di una vita

C'è un album, una sorta di libro vetta, nel quale gli amici e gli ospiti della baita di Ernesto Fenti in Valfreda annotavano il loro passaggio: ci sono le firme e i loro commenti di politici, campioni, sportivi, artisti, alpinisti, fotografi, uomini di cultura e di tanti altri, valligiani e non, che hanno avuto l'occasione di trascorrere una giornata che non avrebbero poi mai più dimenticato. Perché gli incontri in montagna con Ernesto erano qualcosa di speciale, sempre permeati dalla disponibilità e dall'amicizia che erano poi le componenti fondamentali del carattere dell'uomo.

I suoi incontri con Mario

Rigoni Stern, con l'On. Flaminio Piccoli, con Messner, Rolli Marchi, Gina Roma, Roberto Sorgato Armando Aste e Pierre Mazeaud, e con tanti altri autentici personaggi della nostra vita e dei nostri monti, sono momenti di grande rilievo per la cronaca delle nostre contrade.

Questo scrigno di storia, questo elenco autografo, rappresenta per tutti noi un valore e un impegno nello stesso tempo, che è quello di saper aprire le nostre vicende umane ai dettami della disponibilità, dell'amicizia e della generosa fratellanza. Ciò lo abbiamo anche appreso da Ernesto e gliene siamo grati



Ernesto Fenti con Mario Rigoni Stern, fatta davanti al Cason di Valfreda



Presentazione del nuovo gruppo alpini "Caviola-Cime d'Auta"

Caro papà, sei stato per me una grande persona, il tuo insegnamento di innumerevoli cose ed il tuo buon senso mi hanno sempre aiutato nella vita di ogni giorno.

Mi piace ricordarti con l'ottimismo propositivo che ti caratterizzava, anche nei momenti più difficili sapevi drammatizzare gli eventi e dare fiducia ai tuoi cari.

Sia in famiglia che nel tuo lavoro e nella vita sociale sei sempre stato aperto alla discussione, pronto a dare una parola di sostegno o di conforto a tutti. Anche la comunità, per la quale ti sei molto impegnato, ti ha sempre amato e sostenuto, per la tua generosità e saggezza.

Non è stata una vita facile la tua, prima le miserie della guerra, poi l'emigrazione con innumerevoli sacrifici, più avanti gli impegni pubblici e l'attività lavorativa; poi la malattia con la quale hai lottato e che alla fine ha inevitabilmente prevalso. Ma fino all'ultimo istante hai saputo trasmettere a me ed ai tuoi cari dei valori veri, che danno un senso alla vita.

Te ne sono grata, sarai sempre e dovunque con me.

per avercelo ricordato con i tanti momenti ed episodi (taluni festosi, altri amari) che hanno contraddistinto la sua lunga storia di vita. Il suo cuore si è fermato proprio l'indomani del compimento dei novant'anni. Una lunga esistenza che era anche nelle ipotesi in quanto Ernesto era nipote di due zie che avevano entrambe superato i cento anni. Ma non è solo il carattere aperto dell'amico scomparso che deve essere ricordato, ma anche le benemerite da lui acquisite, e da tutti riconosciute, in virtù di un lungo costante e fattivo impegno civico e sociale, profuso con spirito di servizio in molteplici campi dell'associazionismo, del volontariato solidale e in

quello istituzionale.

Era nato a Caviola nel 1928. A sei mesi venne aggredito dal "foch de Sant'Antone" e a tre anni cadde in un torrente e fu salvato a stento. Frequentò la Scuola elementare di Marmolada con la maestra Tomaselli "Budra". A quindici anni era già presso una famiglia di contadini di Bolzano. Di quel periodo ricordava i frequenti bombardamenti che interessavano la valle dell'Adige e soprattutto la linea ferroviaria che scendeva dal Brennero.

Il 20-21 agosto 1944 fu testimone della distruzione dei paesi della Valle del Biois. Anche la sua famiglia ebbe la casa incendiata e distrutta. Tre mesi dopo, assieme al fratello Rino e



Ernesto con gli adorati nipoti Susanna e Simone

altri paesani, fu ostaggio dei tedeschi in occasione della distruzione del nucleo abitato di Jore. Fu un episodio drammatico che per fortuna si risolse in maniera positiva (il gruppo di prigionieri fu posto al muro con una mitragliatrice spianata davanti).

Come Dio volle terminò anche il conflitto mondiale. Nel marzo del 1946, mentre stavano sgomberando le macerie della casa per avviare la ricostruzione un ordigno dilaniò il fratello Giuliano. La mamma morì forse di crepacuore nello stesso anno. Il papà, in Svizzera, si risposò presto con la cognata, vedova, che aveva tre figli.

Così l'impegno maggiore della ricostruzione toccò ai due fratelli. L'abitazione venne iniziata nel 1946 e fu terminata solo negli anni cinquanta, grazie anche alle rimesse da emigrante che Ernesto aveva iniziato ad inviare da Roschack, ove fu per 7 anni dal 1952 e ove promosse anche un Comitato di Solidarietà per emigranti in difficoltà. Il fratello Rino lavorava intanto come boscaiolo a Paneveggio.

Negli anni della gioventù Ernesto fu fra i soci fondatori dello Sci Club Cime d'Auta nel 1946 e poi fautore della unificazione con la Polisportiva Falcade nel 1949. Discesista provetto (ebbe un incidente durante una gara di discesa ad Alleghe) e valente ala sinistra dell'Associazione

Calcio Falcade, è stato a lungo Presidente dello Sci Club Val Biois (dal 1956 al 1960; e vicepresidente per un ventennio dal 1962 al 1982) e del locale Centro Sportivo Italiano nel Trofeo Bonazzola (juniores) e Trofeo Longarone (ragazzi) nel quale conquistò la Coppa Disciplina a metà degli anni '60 con allenatore Silvio Della Giacoma.

La sua opera a favore dello sport fu appassionata, instancabile e generosa, avviando intere generazioni di giovani ad una sana pratica agonistica.

Dal 1968 al 1975 fu Direttore del Centro Coni di alta specializzazione per lo sci nordico in Val Biois. In questo settore, in anni successivi, fu anche fra i fondatori e promotori della "Pizolada delle Dolomiti", una gara di sci-alpinismo nata e cresciuta in collaborazione con la vicina valle di Fassa e che costituì una prima ipotesi di iniziative comuni fra le due valli dolomitiche. Nel settore sciistico ha fatto parte di varie commissioni tecniche della FIS. Ha presieduto i comitati organizzatori di molte manifestazioni agonistiche di grande rilievo e la FIS nazionale ha riconosciuto i suoi notevoli meriti, conferendogli nel 1996, il Distintivo d'Oro, mentre il CONI lo aveva premiato nel 1991 con la Stella al merito sportivo.

Sposò Elide nel 1954. Nel 1955 nacque Giuliana; dieci anni dopo venne al mon-

do Lucia.

La malattia "sportiva" costituì anche il "leit motive" del suo impegno di lavoro in paese, dopo il ritorno dall'emigrazione. Già nel 1956 aveva ottenuto una licenza commerciale per articoli in plastica, fotografici e sportivi, per un negozio che aprirà nel 1960 in Piazza XX Agosto. Parallelamente inizierà anche una attività imprenditoriale artigiana nel settore della pavimentazione delle abitazioni"

Ernesto, dopo una vicepresidenza durata 9 anni, è stato alla guida dei Cacciatori di Falcade dal 1973 al 1994. Nel settore il suo fervore si è manifestato anche come consigliere provinciale della Federazione. Vice-presidente della stessa dal 1985, unitamente alla Presidenza della Commissione di Sorveglianza della caccia in provincia. Più volte commissario in altre riserve comunali.

Nel suo impegno nel mondo del volontariato non potevano essere dimenticati gli Alpini. Dal 1994 al 2000 fu Capogruppo dell'Associazione Nazionale Alpini di Canale d'Agordo - Caviola e poi socio fondatore, capogruppo fino al 2006 ed in seguito presidente onorario del gruppo Ana Caviola- Cime d'Auta. Anche qui operò con intelligente capacità dotando il gruppo di una sede ricavata nei locali della vecchia latteria della Frazione.

Parimenti va considerata la sua dedizione al bene pubblico quale amministratore comunale in più legislature (1964-1970; 1970-74; 1985-90) durante le quali fu più volte assessore e vicesindaco. In quegli anni, oltre a Consigliere della Comunità Montana Agordina, fu a lungo consigliere, Presidente e Commissario dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Falcade-Caviola, unendo così il suo nome anche a quanti hanno operato per le fortune turistiche della zona.

La sua dedizione al bene pubblico era chiaramente indirizzata a favorire lo sviluppo e la crescita socio-economica del paese e della vallata. Politicamente era un moderato ma volto verso il progresso.

Ernesto Fenti fu dunque un protagonista in senso positivo di un lungo periodo della storia del nostro paese e della vita valligiana della seconda metà del secolo Ventesimo e oltre, meritando la considerazione, l'affetto e la simpatia della gente per la sua operosa vitalità, caratterizzata da competenza e disponibilità, che lo ha sempre sorretto nel suo agire a favore della collettività.

Per questo oggi, anche a nome della coralità di chi ti ha conosciuto e apprezzato, nel porgerti l'estremo saluto, ti diciamo semplicemente "Grazie Nesto".

Bepi Pellegrinon



Jore

FUORI PARROCCHIA

Maria Grazia Giordano (1/12/1927 - 15/11/2018), che ha condiviso con mio padre e con tutti noi figli un grandissimo amore per Caviola e per



la Valle del Biois. Finché ha potuto, è stata una fedele lettrice del bollettino, e seguiva con cura ogni accadimento nonostante questioni di salute la tenessero lontana da Caviola da alcuni anni.

Nella foto superiore Maria Grazia in compagnia della signora Laura Bassi, altra figura molto conosciuta nella Valle.

Lo scorso agosto è mancata a 91 anni **Fiorenza Arioldi** di Ala di Trento. Professoressa in pensione, aveva sposato in tarda età Giovanni Da Rif morto anche lui nel gennaio 2017. Per molti anni aveva trascorso le estati con il marito a Fregona. Si era molto affezionata ai nostri paesi e ha sempre portato con sé un buon ricordo dei mesi passati tra le nostre vallate anche quando quest'ultimi anni, per l'avanzare dell'età, non le era stato più possibile venire. Donna di grande cultura si era laureata in archeologia, ma si era sempre dedicata all'insegnamento del latino nelle scuole superiori di Rovereto. Una vita semplice che amava raccontare



a chi la andava a trovare nella casa per anziani.

In sua memoria è pervenuta alla chiesa di Fregona e di Caviola un'offerta significativa da Brentino Belluno.

L'amico Carlo Goldoni ci ha lasciati



Improvvisa e inaspettata mi è giunta qualche tempo fa la triste notizia della morte dell'amico Carlo Goldoni. L'avevo visto quest'estate a Caviola, fedele alla messa domenicale, assieme alla moglie Renza; Mi ero accorto che forse qualcosa non andava: non avevo avuto occasione di avvicinarlo e poi non l'ho più rivisto in chiesa: ho pensato che fosse tornato a casa, anche se la cosa mi appariva un po'

strana. E come un fulmine a ciel sereno, una mattina, la cognata Laura mi porta la notizia: ieri abbiamo sepolto Carlo! Non volevo crederci... Se n'è andato nel più assoluto silenzio.

Di Carlo ho tanti bei ricordi di montagna: era un vero amico, appassionato, entusiasta, tenace, pronto

ad aiutare se qualcuno era in difficoltà: ricordo nei pressi del lago Vandelli i massaggi che mi ha fatto ai muscoli delle gambe per dei problemi che avvertivo. Altro ricordo è legato ad una escursione, assai faticosa, al monte Pelsa (eravamo io e lui soli); ricordo i bei momenti conviviali nella sua casa qui a Caviola. Negli ultimi tempi con dispiacere mi aveva comuni-



cato che purtroppo con la montagna aveva finito, ma ora lo pensiamo lassù sulla montagna del Paradiso.

Ricevo dalla moglie Renza, una lettera-testimonianza, molto bella, serena e col suo permesso, la riporto.

Colle Umberto 22.11.2018
Caro don Bruno, ti devo ringraziare di cuore per l'amicizia che hai avuto con Carlo, anche lui seppure restio a manifestare apertamente i suoi sentimenti, ti stimava e ti era affezionato. È stata dav-

vero una morte inaspettata, ma ormai da tempo si confrontava con essa e si sentiva pronto, quasi una premonizione. Nel bilancio della sua vita era in pace con la sua coscienza e con gli altri.

È stato un uomo retto che non è mai sceso a compromessi, anche nel suo lavoro pur avendone avute molte possibilità e di questo ora sono fiera, perché, mi diceva, "voleva avere sogni tranquilli".

Ricordo che era figlio spirituale di Padre Pio e che negli anni 50 quando è



andato a San Giovanni Rotondo, con la famiglia, perché la madre si riteneva miracolata, avendo superato una terribile malattia, glielo aveva chiesto direttamente e come tu ben sai Padre Pio in uno dei suoi pensieri dice: "Quando morirò, chiedo al Signore, di farmi restare sulla soglia del Paradiso, e non entrerò fino a quando non sarà entrato l'ultimo dei miei figli spirituali". Mi piace farti presente che le ultime parole prima di essere sedato sono state rivolte alle nostre montagne: ha ricordato le sue 98 ferrate fatte e tutte le ascese, con una forza che mi ha stupito, mentre l'infermiere mostrava a lui le foto con le arrampicate, essendo esperto rocciatore. Ti sono grata perché con le tue uscite di gruppo lo avevi nuovamente appassionato alle montagne. Tutto si è concluso in quattro giorni, tre dei quali passati in rianimazione. Al funerale gli alpini hanno suonato con la tromba la preghiera-canto "Signo-

re delle Cime", davvero commovente.

In ospedale il sacerdote che lo ha accompagnato con l'unzione degli infermi, lo ha pure benedetto con l'immagine di Padre Pio; penso sia stato il miglior saluto che potessimo dargli.

So che anche tu lo hai ricordato nella Messa il giorno della Madonna della Salute ed è stato da parte tua il miglior regalo che tu gli potessi fargli.

Sulla sua lapide ha poi voluto che fosse scritta la frase del <Cardinal Martini: "pro veritate adversa diligere": l'aveva fatta sua. Ricordati di noi nelle tue preghiere e anch'io ti terrò sempre presente nelle mie. Con sincero affetto Renza.

Grazie Renza di questa bellissima testimonianza del caro Carlo. Lo ricorderò senz'altro, nella preghiera, in particolare andando in montagna. Don Bruno.



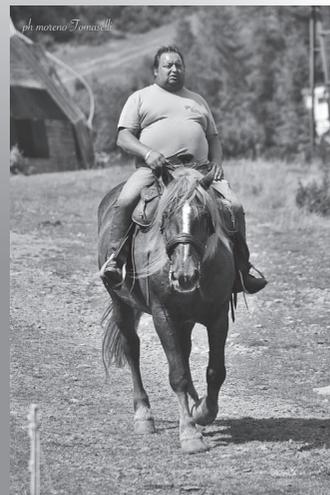
LETTERA A FABIANO PESCASTA

Ciao Fabiano, è passato un po' di tempo da quando te ne sei andato, ma immancabilmente ogni volta che passo davanti al tuo maneggio mi aspetto di vederti e di sentire il tuo: "Ciao classe!"

Ti dico la verità, se ripenso a te e alla persona che sei stato, corrispondono perfettamente quelle parole che i tuoi familiari hanno scritto sul "santin": visione di sorriso e bontà...

Ti piaceva ridere e scherzare fin da piccolo e non mostravi mai i tuoi pensieri o preoccupazioni, ma avevi sempre un sorriso e la battuta pronta! Tenace nella vita come nello sport, nel portare avanti le tue grandi passioni che sicuramente hai trasmesso a tuo figlio e che saprà portarle avanti nel modo migliore. Ci resterà sempre nel cuore la tua allegria. Ci manchi.

Un'amica



S. Messe

dal 24 dicembre 2018 al 07 gennaio 2019

24 DICEMBRE 2018

Caviola: ore 22.30 (Mattutino) - ore 23.00 (Messa)

25 DICEMBRE 2018

Caviola: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.00
Sappade: ore 11.15 S. Messa

26 DICEMBRE 2018

Caviola: ore 8.00 - ore 18.00

29 DICEMBRE 2018

Caviola: ore 18.00 S. Messa

30 DICEMBRE 2018

Caviola: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.00
Sappade: ore 11.15 S. Messa

31 DICEMBRE 2018

Caviola: ore 18.00 S. Messa
(canto: TE DEUM)

01 GENNAIO 2019

Caviola: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.00
Sappade: ore 11.15 S. Messa

05 GENNAIO 2019

Caviola: ore 18.00 S. Messa

06 GENNAIO 2019

Caviola: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.00
Sappade: ore 11.15 S. Messa

DI MESE IN MESE

OTTOBRE

Il mese di ottobre, da consolidata tradizione è dedicato alla **Madonna del Rosario**. Il 7 ottobre ricorre anche la *“memoria liturgica Beata Vergine Maria del Rosario”*, particolarmente sentita a Pompei dove sorge una grande basilica. La devozione alla **Madonna del rosario** è legata anche alle apparizioni ai tre pastorelli di **Fatima**, ai quali la Madonna ha raccomandato la recita del rosario per la conversione dei peccatori e per la pace. Al sabato e alla domenica abbiamo recitato la corona in chiesa e durante la settimana nelle famiglie dove il parroco è stato invitato e in particolare a Caviola, Feder, Fregona, Sappade, in Corso Italia.

Andando nelle singole



case, ho voluto incoraggiare la preghiera in famiglia e non solo in Ottobre, ma anche in altri tempi dell'anno come in Avvento, in Quaresima; so che questo già avviene. **Sentiamoci uniti nella preghiera, come famiglia parrocchiale, pregando in particolare per coloro che vivono situazioni di sofferenza.**



te gli incontri e li accompagneranno alla S. Messa festiva dando loro una testimonianza e un esempio di fede. Non sarà sempre facile rispettare questi impegni, come è emerso dai dubbi di qualche mamma e qualche papà; lo stile di vita che ci impone ogni giorno mille cose da fare fa passare purtroppo in secondo piano il ruolo che la fede attiva e partecipata ha nella vita di tutti noi, adulti, bambini e ragazzi. Per qualcuno dei genitori presenti aver preso coscienza di questa problematica è stato un primo passo per cercare di riscoprire una fede mai scomparsa, ma magari messa un pochino nell'angolo; **un primo passo per diventare protagonisti** (e non solo spettatori) **assieme ai figli del percorso di crescita nella fede.** È emersa, a tal proposito, la possibilità di organizzare degli incontri di dialogo con i genitori, magari prima del Natale.

Domenica 14 ottobre si è aperto ufficialmente l'Anno Catechistico. Alla S. Messa delle 10.00 i numerosi bambini e ragazzi accompagnati dai genitori sono stati accolti da don Bruno, dalle catechiste e dai catechisti. Sotto l'altare l'immagine di un Gesù in cammino rivolto verso di noi ci ha introdotto al Vangelo del giorno. L'invito è chiaro: **lasciamo tutto ciò che è superfluo e materia-**

le e seguiamo Lui, il suo insegnamento e il suo amore. **“VIENI E SEGUIMI”** ci chiede Gesù e noi cercheremo di seguire ogni giorno questo invito. Anche i bambini e i ragazzi presenti hanno accolto questo invito portando ognuno una sagoma colorata pronta a seguire Gesù, simbolo del loro impegno e della loro volontà. Alla fine della celebrazione il cartellone bianco con un Gesù solitario si è riempito di tante piccole figure colorate, auspicio di un percorso ricco di entusiasmo e di gioia.

Al primo incontro e alla Santa Messa non erano presenti **i bambini della classe prima**, in quanto inizialmente non c'era nessun catechista disponibile a seguire i più piccoli. Tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre abbiamo avuto **la bella sorpresa di due richieste di collaborazione**, accolte da don Bruno con gioia ed entusiasmo, visto anche l'interessamento di alcuni genitori. **Venerdì 16 novembre don Bruno e i due catechisti hanno incontrato i genitori spiegando i loro obiettivi e la loro speranza di riuscire a seguire la classe nel migliore dei modi.** Martedì 20 anche i bimbi di prima hanno finalmente iniziato la loro avventura!

Ci auguriamo e vi auguriamo buon anno catechistico!

Inizio anno catechistico

2 - 7 ottobre



Martedì 2 ottobre, don Bruno e i Catechisti/e che anche quest'anno si sono offerti di accompagnare i bambini e i ragazzi in questo percorso, hanno voluto incontrare tutti i genitori per condividere alcune idee e anche qualche preoccupazione. **Ai genitori è stato consegnato il Modulo di Iscrizione,**

spiegando che non era un semplice foglio da compilare, ma **un prendersi un impegno di partecipazione attiva nella crescita cristiana dei figli**, in collaborazione con la Parrocchia. I genitori che hanno scelto di far partecipare i propri figli al Catechismo si sforzeranno di far frequentare loro assiduamen-

Consiglio pastorale, per il futuro delle comunità

La mancanza di preti è una provocazione a condividere le responsabilità

(estratto dal settimanale "Amico del popolo")

Parrocchie dell'Agordino rappresentate quasi nella loro totalità alla terza assemblea dei Consigli pastorali parrocchiali che si è tenuta domenica 7 ottobre al Centro parrocchiale di Agordo.

Davanti a una sala affollata il vescovo Renato ha esordito ricordando che «L'importante è camminare insieme». Subito dopo il vicario generale, don Graziano Dalla Caneva, ha sottolineato che neppure Gesù ha voluto fare da solo e per questo ha chiamato i 12, perché stessero con Lui, ma anche per mandarli. Gesù chiama per nome - ha fatto presente don Graziano - per quello che siamo e ciascuno, con la sua personalità, può contribuire a Portare il Signore nel mondo.

È seguita poi la presentazione degli Orientamenti pastorali predisposti dal Vescovo e dal Consiglio pastorale diocesano per l'anno sociale appena iniziato e frutto di un lavoro che ha voluto cercare di individuare ciò che è più importante oggi per la comunità: di qui la scelta di mettere al centro il Vangelo e l'invito ad alzare lo sguardo, a non cedere al pessimismo e al lamento, ma invece ad aprirsi alla speranza, nella consapevolezza che si può guardare al futuro con fiducia perché il Signore ha promesso di esserci sempre vicino.

In questo impegno - è stato sottolineato - nessun cristiano è solo, come nessuna parrocchia è un'isola e l'operare in comunione, a tutti i livelli, darà a ciascuno un nuovo slancio, anche per andare verso i giovani. E proprio i giovani sono stati i protagonisti di un



altro momento dell'assemblea, con il racconto dell'esperienza del pellegrinaggio diocesano a piedi compiuto in estate in Toscana fino all'arrivo a Roma per l'incontro con il Papa. «Una storia di fede, coraggio e tanta, tanta fatica» ha spiegato il video realizzato sull'esperienza.

«Giorni di fortissime emozioni per il confronto con noi stessi e con gli altri», hanno sottolineato Chiara, Floriana e Michele che l'anno vissuto. «Un aiuto a capire il senso del cammino e della vita». «Un'esperienza per comprendere che non siamo soli a camminare». «Un'occasione per confrontarsi e anche per compiere tanti piccoli gesti di solidarietà».

«Un'opportunità per ascoltare il Papa che, tra l'altro, ha detto: non ho mai visto nessun pessimista combinare qualcosa di buono». Ci sono poi stati i lavori di gruppo durante i quali ciascuno doveva esprimere qualche preoccupazione relativa alla sua esperienza in Consiglio pastorale, ma anche qualche speranza o punto di forza.

Tra le preoccupazioni sono stati richiamati l'eccessivo campanilismo, la difficoltà di capire il compito del Consiglio pastorale, il rischio di non essere capaci di vero discernimento, il problema di percepire i bi-

sogni della comunità e poi di riuscire a coinvolgerla, la paura di non sentirsi all'altezza, di non sapere come fare, anche per raggiungere le persone lontane.

Tra i punti di forza sono stati evidenziati la disponibilità a far parte del Consiglio pastorale, la possibilità di confrontarsi e collaborare con una pluralità di esperienze, la fiducia in Dio e nei giovani, la fiducia di riuscire a fare qualcosa con gioia e allegria, la disponibilità a valorizzare ciò che c'è e il desiderio di camminare insieme, la responsabilità verso la comunità e in particolare verso i giovani e le persone in difficoltà, la voglia di apertura anche oltre il confine parrocchiale.

Ringraziando tutti per quanto era stato appena espresso, il Vescovo, facendo sintesi, ha sottolineato che nei punti forza che erano stati enunciati già c'erano molte risposte alle preoccupazioni che erano state manifestate. L'incontrarsi, il confrontarsi, anche il provocarsi a vicenda: questo è ciò che caratterizza un organismo qual è il Consiglio pastorale. «Nessuno ha la ricetta perfetta», ha detto il Vescovo, «ma noi non siamo per la Chiesa perfetta. A trascinare sia Gesù Cristo: questo è l'essenziale». E ancora: «il Consiglio pastorale è a servizio della comunità».

Sempre, quando condividiamo qualcosa, piantiamo un seme che produrrà frutto».

«La mancanza di preti», ha fatto presente ancora il Vescovo, «non è solo un problema, ma anche una provocazione a chiederci noi chi siamo, quali responsabilità possiamo condividere. Il Consiglio pastorale guarda al futuro delle nostre comunità».

Poi il Vescovo ha ringraziato i presenti per l'amore per la comunità e per la speranza che avevano espresso perché «sono la premessa per provocare speranza nella comunità», perché «se da fuori si vede che c'è qualcuno che vive questo con passione, le cose cambiano». E quindi l'invito: «questo sia il modo con cui viviamo il nostro servizio alla comunità: con amore e con speranza. Chi non si sente all'altezza vada al primo posto e chi si sente all'altezza è meglio che dia le dimissioni».

L'assemblea si è chiusa con la presentazione di alcune slide dedicate a capire meglio la realtà del Consiglio pastorale parrocchiale che, come compito specifico, ha quello di chiedersi cosa lo Spirito Santo suggerisca alla comunità in questa o quella situazione per arrivare a consigliare la comunità sulla strada da seguire.

Il Consiglio Pastorale lavora per il bene della comunità e lo fa con uno stile di comunità, abituandosi al discernimento comunitario che è un modo di stare al mondo ascoltando la voce dello Spirito per riflettere nel mondo il volto del Signore.

Trasferta a Trento

11 ottobre



Ha riguardato una **cinquantina di sacerdoti della diocesi per una giornata di fraternità e di formazione sacerdotale.**

Assieme al nostro vescovo Renato abbiamo raggiunto Trento per la Valsugana.

A Trento studiano i seminaristi di Belluno-Feltre, fra i quali in **nostro Sandro** ed è stato bello stare con loro dove vivono e studiano assieme ad altri seminaristi di Trento e di Bolzano.

E' stata davvero una bella giornata. Dopo il cordiale incontro, ci siamo riuniti per un momento di preghiera e nell'**ascolto di una bellissima riflessio-**

ne offertaci dal Vescovo Lauro di Trento.

Prima del Pranzo, serviti dai nostri seminaristi abbiamo visitato i luoghi dove passano la giornata i seminaristi per la preghiera, per lo studio, per la distensione, per consumare i pasti e per il riposo. Tutto bello e in ordine.

Al pomeriggio visita guidata al celebre Duomo di Trento e alla città.

Al sottoscritto è **"toccato" un incontro davvero singolare.** Mentre con altri sacerdoti attendo l'arrivo della corriera si avvicina un giovane, che non lo riconosco e mi chiede se ero don Bruno e lui: **"io sono**

Momenti di "vita comunitaria"



Lunedì 24 settembre abbiamo ricordato con una S. Messa il compleanno del parroco; presenti alcuni gruppi parrocchiali e in particolare il gruppo del coro giovani. Alla fine della celebrazione, è stato consegnato un piccolo pensiero per ringraziarlo di quanto sta facendo per la nostra comunità.



Un momento di amicizia con il nostro amico Francesco e sua moglie.



Consiglio Pastorale Parrocchiale

Carissimi,

come sapete, alla fine di settembre si è costituito in nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Con queste poche righe abbiamo il desiderio di rendervi partecipi di ciò che stiamo facendo. Ci siamo incontrati già tre volte: la prima per iniziare ed impostare questo lavoro di squadra per la comunità, discutendo delle problematiche che più ci premevano per l'inizio di questo nuovo anno e cammino insieme, attendendoci anche alle nuove Note Pastorali suggerite dal Vescovo. La seconda, in modo straordinario, per riuscire ad organizzare la festa patronale della Madonna della Salute: a tal proposito, ringraziamo ancora molto ognuno di voi per averci sostenuto ed aiutato, e soprattutto... per aver partecipato con gioia ed entusiasmo! Nel nostro terzo incontro abbiamo discusso di come stanno procedendo le varie attività della parrocchia, con un occhio di riguardo al tema del catechismo, delle famiglie (includendo grandi, piccini e giovani) e della partecipazione della comunità alle messe. Come vicepresidente del Consiglio ho partecipato all'incontro di conoscenza e coordinamento foraniale tenuto dal Vescovo ad Agordo: è stato un bel momento di conoscenza con gli altri vicepresidenti della forania, per essere consapevoli delle varie realtà che ci circondano, in un'ottica di collaborazione, condivisione e di creazione di questo nuovo ruolo, intermediario anche con la Diocesi.

Il Consiglio è nato dalla comunità, e opera per la comunità: sentitevi liberi di farci sapere qualsiasi tema abbiate a cuore, qualsiasi criticità e proposta. Questo è lo spirito del Consiglio, più volte sottolineato sia dal nostro Vescovo che dal nostro Parroco, e con questa propositività abbiamo il dovere ed il piacere di collaborare in sintonia con l'intera comunità.

A nome del Consiglio vi auguriamo, con un po' di anticipo, di vivere delle serene festività natalizie, ricordandoci di quell'Amore che si è fatto Bimbo per noi.

Giulia De Pra

Giacomo, figlio di Oscar e di Valeria di Vicenza"; davvero una gioiosa sorpresa. Giacomo quando era più piccolo, ora è oltre i 20 anni e studia a Trento, veniva a camminare con noi in montagna quando era in vacanza a Caviola-Falcade

con la famiglia. In particolare la mamma Valeria fa ancora parte degli amici della montagna con le figlie. **Nel ritorno in parrocchia e ancora adesso porto nel cuore la gioia di quell'incontro, così casuale e così bello!**

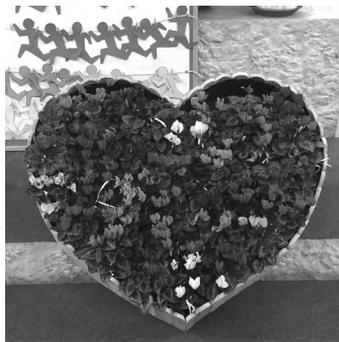


Festa con gli anziani e le loro famiglie

21 ottobre

E' stata una bella festa: una sessantina i partecipanti.

È stato bello In chiesa. La lettura del vangelo che parlava della vera grandezza del cristiano che consiste nel servire e dare la vita sull'esempio di nostro Signore, il parroco ha fatto riferimento alla vita degli anziani: quanto servizio compiuto con amore sia all'interno della famiglia come della comunità e ha augurato loro di avere la giusta ricompensa non solo nell'aldilà, ma anche in questa vita terrena. E' seguita poi l'amministra-



zione del sacramento degli infermi, ricevuto con devozione e fede. Alla comunione, è stata letta una bella preghiera dell'anziano: e alla fine della messa i fanciulli-ragazzi del catechismo hanno consegnato ad ogni anziano una piantina di fiori.



21 ottobre - consegna delle piantine agli anziani



21 ottobre - pranzo



21 ottobre - lotteria



E' stato bello all'albergo Felice, per il pranzo. tanta serenità e buon appetito nel gustare gli ottimi piatti preparati dai cuochi e serviti con "grazia": Tutti contenti sia per il cibo, ma anche per l'amicizia e per la presenza e il servizio degli Alpini, che anche quest'anno hanno organizzato la lotteria come gioco, ma anche come aiuto concreto per le spese. **Sempre molto ospitale lo**

"staff" dell'Albergo Felice con Dante, famigliari e personale. Abbiamo visto anche la Ester, sempre attiva in cucina e affacciarsi sulla porta del Salone, anche lei partecipe della festa. **Un grazie a tutti: organizzatori, partecipanti.** Chi vi ha partecipato è tornato a casa contento per aver vissuto una bella giornata. **Al prossimo anno, a Dio piacendo.**

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona e a Garda

27 ottobre



Sabato 27 ottobre, un bel gruppo di parrocchiani insieme a qualche amico dei paesi limitrofi si è recato al Santuario della Madonna della Corona che è arroccato in mezzo al monte Baldo. Il tempo non era dei migliori però un gruppet-

to di 10 persone ha accompagnato Don Bruno lungo il sentiero panoramico che da Brentino Vallagarina ci porta al Santuario, mentre la maggior parte dei partecipanti sono saliti in pullman. Lungo tutto il sentiero è stato recitato il rosario fermandosi alle stazioni della Via Crucis. Sotto una leggera pioggerella siamo arrivati al Santuario dove è stata celebrata la Santa Messa e al termine ci è stata spiegata la storia. Intorno all'anno 1000 qui vi vivevano degli eremiti legati all' Abbazia di San Zeno e dalla seconda metà del 1200 costruirono un monastero ed una cappel-



una parte del gruppo



Madonna della Corona

la dedicata a Santa Maria di Monte Baldo. Nel 1522 circa nasceva il Santuario con la collocazione della statua della Madonna della Corona traslata dall'isola di Rodi per intervento Angelico.

Dopo la visita al Santuario siamo andati a prendere il

Giornata uggiosa ma che ha riempito il cuore di serenità, di calore e fraternità. Più che un pellegrinaggio è stato un sabato in famiglia.

Non è mancato il momento di preghiera ma c'è stata anche molta condivisione, si è parlato un po' di tut-



Lago di Garda

pullman che ci aspettava più in alto quindi un'altra salita a piedi attraversando altre 14 stazioni della Via Crucis create con statue bronzee ad altezza d'uomo. **A Garda, sul lago,** presso il ristorante "il giardino delle rane" è stato consumato il pranzo con successiva visita della città. **Il rientro, con tappa a Trento** è proseguito per la Valsugana.

to con qualche sana risata. Nessuno di certo non si aspettava quello che è successo nei giorni successivi, tanta pioggia e vento, una tempesta, però dobbiamo sperare e ringraziare la Madonna della Corona che con le nostre preghiere ci ha protetti da disastri più importanti.

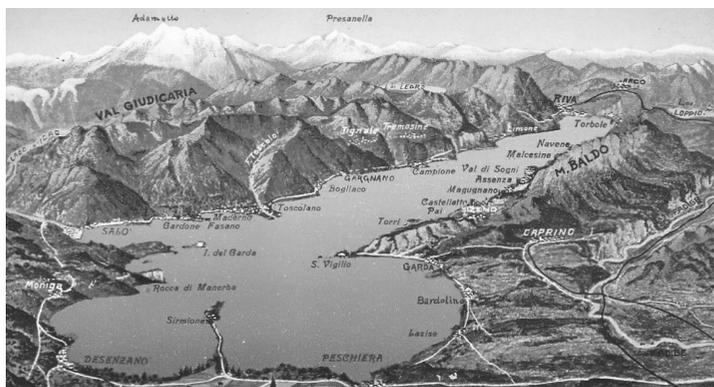
Gabriella e Luigina Pescosta



Garda



Interno del Duomo di Trento



NOVEMBRE

L'abbiamo iniziato onorando tutti i santi e nel ricordo dei fedeli defunti. Purtroppo il mal tempo che ha imperversato anche da noi come in tante altre parti del Veneto e dell'Italia intera, ci ha condizionati in senso negativo. **In Chiesa abbiamo celebrato le sante messe con solennità e partecipazione;** invece non ci è stato possibile celebrare la messa nel cimitero, né recarci in processione.

Giornata di ringraziamento per i frutti della terra 11 novembre

In particolare per interesse e iniziativa di alcuni lavoratori della terra (campagna e bestiame) si è provveduto a portare in chiesa sotto l'altare alcuni prodotti della terra

del luogo, in particolare: verdure, qualche frutto (mele) e prodotti della stalla (formaggi). Durante la celebrazione della messa abbiamo rivolto al Signore la seguente preghiera:

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO PER I FRUTTI DELLA TERRA

Noi ti benediciamo e ti ringraziamo, Signore, perché in questa stagione dell'autunno raccogliamo con gioia i frutti della terra.

Sii benedetto Signore, perché noi abbiamo seminato e irrigato

e tu hai dato fecondità al nostro lavoro.

R. Benedici il tuo popolo, Signore!

Sii benedetto, Signore, tu che hai affidato all'uomo tratto dalla terra le risorse della terra: fa' che l'abbondanza del nuovo raccolto sia da noi condivisa con i più poveri nella solidarietà e nella giustizia.

R. Benedici il tuo popolo, Signore!

Sii benedetto Signore, perché tu apri la tua mano generosa e ogni vivente si sazia dei tuoi beni: tua è la terra e tutto ciò che essa contiene. Fa' che nessun uomo soffra la fame, e i beni che tu hai creato per tutti da tutti siano condivisi.

R. Benedici il tuo popolo, Signore!



In settimana poi abbiamo provveduto a portare il tutto a Belluno presso il Convento di Mussoi, per la mensa dei poveri. I responsabili della mensa ci hanno ringraziato di cuore.

MADONNA DELLA SALUTE

18 - 24 NOVEMBRE 2018

Possiamo scrivere con gioia che è stata una bella festa: ben preparata negli incontri con il Consiglio Pastorale, con la novena (11-20 novembre) nella recita del rosario, preghiera alla Beata Vergine della Salute e s. messa. Il via alla preparazione ha una data ben precisa: 2 novembre con la riunione del Consiglio Parrocchiale. Avevamo alcuni problemi: quello della Pesca (per motivi ben plausibili, il Gruppo organizzatore aveva seri problemi per continuare dopo anni e anni di attività). Cosa fare? "molliamo" tutto, oppure...? e poi c'era la struttura dello stabile dell'Azione Cattolica di Treviso che sembrava non più disponibile per la festa esterna con gli Alpini. Cosa fare? Siamo in grado di proporre qualcosa di innovativo?

Siamo usciti dall'incontro con idee ben chiare e con forte determinazione e i risultati si sono visti proprio il 21 novembre. I giorni precedenti in particolare lunedì e martedì il tempo non prometteva niente di buono: pioggia, neve, freddo umido e per questo eravamo preoccupati. Mercoledì 21 la giornata si presentava per fortuna discreta, però le strade certamente avrebbero creato dei problemi...La partecipazione tuttavia è stata buona, in particolare alla messa del pomeriggio. Ce ne siamo accorti per le offerte, in particolare nell'accensione dei ceri votivi (ben più dello scorso anno).

Novena per la Madonna della Salute

Un gruppo di fedeli, da **domenica 11 a martedì 20** si è riunito nella chiesa parrocchiale per la recita del rosario e per la **preghiera alla Madonna della Salute** a cui è seguita la s. Messa. Abbiamo pregato sia nella devozione alla Madonna, ma anche per chiedere alla **Madonna la grazia di vivere nel modo più bello al grande festa in suo onore.**

Anniversari di matrimonio

18 novembre

Nell'ambito delle iniziative per la ricorrenza della festività della Madonna della Salute, **domenica 18 novembre la Parrocchia ha voluto ricordare alcune tappe significative degli anniversari di matrimonio, in particolare il 25°, il 40° e il 50° anno di matrimonio insieme alla coppia che si è unita quest'anno.**

Per la santa messa

di ringraziamento la liturgia è stata preparata con letture appropriate. Don Bruno nell'omelia ha voluto affermare il **valore cristiano del matrimonio** che inevitabilmente **comporta momenti di gioia e di difficoltà; difficoltà che, confidando nell'aiuto di Dio, si possono superare** godendo della nascita dei figli e poi, come nonni, la presenza dei nipoti.

Ormai da diversi anni questa iniziativa ha costituito **un appuntamento ben accolto dalle varie coppie invitate**, alle quali viene offerto **un omaggio floreale e una litografia dell'artista Franco Murer.**

Anche la comunità di Caviola, come segno di festa e condivisione, contribuisce poi all'allestimento di un rinfresco presso la Casa della Gioventù.



I collaboratori



Coppie che hanno festeggiato il 50° e il 40° anno di matrimonio



Coppie che hanno festeggiato il 25° e il primo anno di matrimonio



Offertorio

Celebrazioni in chiesa

Messa delle 8.00

Di buon mattino **ci siamo recati sul Colle, nella chiesa veramente adornata a festa**, con tanti fiori (donati da persona di Cencenighe), con tanta luce, abbastanza ben riscaldata (con i cannoni). **Alle 7.30 abbiamo iniziato il rosario, mentre i fedeli alla spicciolata occupavano la chiesa e alle 8.00, puntuali abbiamo iniziato la messa.** E' la messa dei **"devoti"** della prima ora, presieduta dal parroco.

Qualcuno ha notato che l'affluenza dei fedeli era inferiore

agli anni passati, certamente a motivo del tempo, del freddo e delle strade, ed anche perché il parroco stesso aveva esortato a partecipare in particolare alla messa delle dieci e del pomeriggio.

All'omelia, don Bruno, ha innanzitutto ricordato il perché **eravamo riuniti a venerare la Madonna della Salute proprio il 21 novembre.** La devozione alla Madonna è stata portata a Caviola da un sacerdote veneziano e perciò era giusto sentirci in comunione con quanto si celebrava

a Venezia per ringraziare la Madonna per aver liberato Venezia, nei secoli passati, dalla peste.

Sulla parola di Dio e in particolare sulla prima lettura del profeta Isaia, abbiamo meditato l'invito che il profeta, a nome del Signore, ha rivolto al suo popolo: **"Gioisci figlia di Sion, perché io vengo ad abitare in mezzo a te"**. Il Signore ha mantenuto questa promessa nell'antico popolo di Dio, con l'invio dei Profeti, in Maria, nel nuovo popolo, la Chiesa e in ciascuno di noi

e questo è davvero motivo di gioia ma è anche di responsabilità.

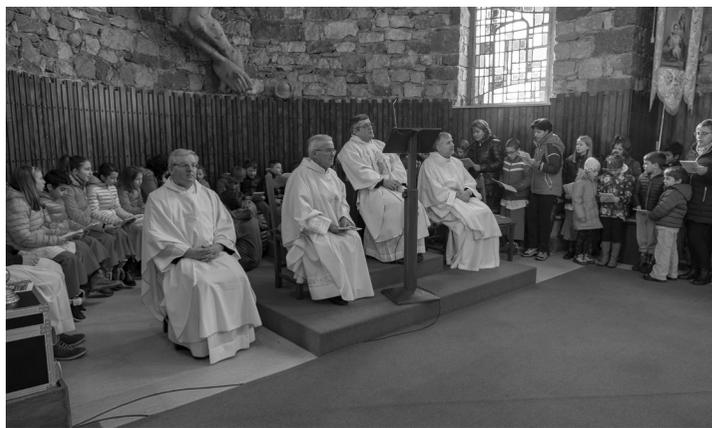
Il brano evangelico ascoltato, nella parola di Gesù, ci ha aiutato a capire che il Signore abita in mezzo a noi se siamo impegnati a vivere nella volontà sua volontà **"chi fa la volontà di Dio è per me madre, fratello e sorella"**.

Ci è venuta spontanea la preghiera Madonna: **"aiutaci, madre santa, a vivere in questo spirito nel quale sei vissuta tu, in tutta la tua vita"**.

Messa delle 10.00



S. messa ore 10.00



S. messa ore 10.00 - Don Graziano, vicario generale, don Bruno, don Sandro, parroco di Falcade, e don Mariano, parroco di Canale d'Agordo e Vallada



Consacrazione



Processione alla chiesa della Beata Vergine della Salute

È stata una **bella celebrazione solenne, presieduta da don Graziano, Vicario della diocesi** e concelebrata da don Mariano, da don Sandro e da parroco. Presenti le autorità, in particolare il nostro Sindaco Michele, i vari gruppi e associazioni Civili operanti nella Valle.

All'inizio, la giovane Giulia De Pra, **vice presidente del Consiglio Pastorale ha rivolto a tutti**, a nome di don Bruno e del Consiglio Pastorale, **parole di benvenuto e di ringraziamento.**

La nota particolarmente gioiosa è stata **la presenza degli alunni del catechismo**, accompagnati dalle loro catechiste. **Bello!** All'offertorio hanno portato le offerte all'altare a alla comunione hanno unito le loro voci nel canto, molto bello: **"Camminerò, sulla tua strada, Signor..."**

Al termine della messa: siamo saliti sul colle nella chiesa della Madonna della Salute per la conclusione della messa: **una processione suggestiva, bella al canto delle litanie della Madonna.**



I fedeli presenti in chiesa della Beata Vergine della Salute

Riportiamo quanto ci ha inviato da Belluno, don Graziano

Caro don Bruno,
ancora grazie per l'invito di ieri
e per il pranzo...è sempre un
piacere venire a Caviola!

Ti allego una sintesi dell'omelia
come richiesto. Ti auguro buona
giornata e buon tutto! don
Graziano

“In questa ricorrenza per questa comunità così significativa, il nostro pensiero e la nostra preghiera non possono non andare a coloro che soffrono perché non hanno salute buona... i malati e gli anziani in casa, all'ospedale, nelle case di soggiorno... Maria sia per tutti consolazione e speranza.

Quando ci incontriamo dopo il saluto ci chiediamo: “Come stai?”. Non è una domanda solo di cortesia, o per abitudine. Esprime il nostro interessamento per il bene della persona. E' un segno di attenzione e di affetto. Questa domanda certo riguarda il bene della salute fisica, del corpo. Ma c'è di più: stare bene riguarda tutta la persona, in tutti i suoi aspetti. Gesù nel Vangelo, quando guarisce dalle malattie, risana tutta la persona, nel corpo e nello spirito, le ridona benessere, dignità, la reintegra nella vita familiare e sociale, la rimette in relazione. Stare bene vuol dire vivere bene le relazioni fondamentali che costituiscono il tessuto della nostra esistenza. Stare bene con noi stessi: voler bene a se stessi è la base, conoscersi e accettarsi, curare se stessi, valorizzare i doni che si possiedono, esprimere la ricchezza interiore che ognuno ha dentro di sé, vivere in pace con la propria coscienza. Vuol dire anche curare la propria salute fisica come dono di Dio.

Stare bene con gli altri: accoglierli come fratelli e sorelle, estirpando dal cuore sentimenti negativi, rancori, risentimenti, addirittura odio...vivere in pace con tutti, in atteggiamento di dono, servizio, amore.

Stare bene con il creato, la natura, il mondo: sentirla come Casa comune, da amare e rispettare (Laudato sii di Papa Francesco), altrimenti si ritorce contro di noi. Vivere questa armonia con tutte le creature.

Stare bene con Dio: è la relazione che contiene e dà senso a tutte le altre. Sentire Dio come Padre, con cui avere una relazione di confidenza, fiducia, intimità. Il Vangelo letto ci ha ricordato che chi fa la volontà del Padre è per Gesù fratello, sorella e madre. Se viviamo in pienezza la relazione con Dio ne diventiamo familiari. Quindi il rapporto con Dio non deve essere costruito sulla paura, ma sulla fiducia filiale.

Stare bene con noi stessi, con gli altri, con il creato, con Dio: da qui la nostra salute vera, la realizzazione della nostra vita che si proietta poi in una dimensione eterna, in quella salvezza definitiva che è dono di Dio e frutto del nostro impegno.

Maria ci aiuti a raggiungere questa pienezza di salute. Lei, anche nell'immagine venerata, ci porge il figlio Gesù come Colui che solo può davvero salvarci. Lui è la nostra salute, la nostra salvezza, Colui che può davvero farci stare bene!

Don Graziano



Messa delle 15.00



Ci siamo ritrovati nel primo pomeriggio nella chiesa sul colle, alle 14.30 per la recita del rosario e alle 15 la s. messa, presieduta da don Gabriele Bernardi. All'inizio della celebrazione, presentando don Gabriele ai numerosi fedeli convenuti, il parroco ha ricordato alcuni “passaggi pastorali” della vita di don Gabriele: undici anni parroco ad Arabba, mentre don Bruno era a Pieve, quindi anni di

vicinanza e di collaborazione; poi cinque anni a Cencenighe e s. Tomaso e quindi il “volo” in terra santa, sul monte Calvario ancora per undici anni, dove ha “respirato l'aria di Gesù e della Madonna”, esperienza spirituale certamente molto forte (e lo si è avvertito nell'omelia) e quindi il ritorno in diocesi nella parrocchia di Longarone ed ora lassù a Selva di Cadore e Colle s. Lucia.

Carissimo don Bruno, vediamo se riesco proporti le due righe che mi hai chiesto.

Prima di tutto un grazie per l'opportunità che mi hai dato di vivere un momento mariano tanto gradito.

“Davanti all'Addolorata che si trova al Calvario accanto al Golgota, il luogo dove Gesù è stato crocifisso ed è morto, spesso ho sostato guardando l'immagine della Madonna e rivolgendole questa domanda:

“Accanto al tuo figlio sulla croce, eri più “occupata” dal dolore per il Figlio che stava morendo, o dalla gioia per un figlio così, che tu avevi educato a questo, che stava donandosi totalmente al Padre e ai fratelli?” Un Gesù che possiede solo la madre, e la dona all'amico, possiede l'amico e lo dona alla Madre, possiede lo spirito e lo dona al Padre perché sia donato agli uomini. Si questa è Maria: Colei che dona la vita a Gesù e che dona Gesù agli uomini. La parola di Dio ascoltata, creduta e obbedita rende lei feconda nella verginità, come aveva reso feconda, la stessa parola, la cugina Elisabetta, vecchia e sterile. Maria ha ascoltato l'angelo, ha creduto, e ha concepito Gesù. Ha conservato dentro di se le parole, non comprese, di Gesù che le diceva, quando dopo averlo perduto l'ha ritrovato, che lui doveva occuparsi delle cose del Padre suo. Maria accompagnerà Gesù fino a Calvario, fino alla croce, fino alla morte. Non ci sarà il giorno di Pasqua al sepolcro perché non ha bisogno di vedere per credere alla parola di Gesù che aveva detto che sarebbe risorto. Maria al di fuori dei vangeli dell'infanzia parla una sola volta, a Cana, e dice a Gesù che “non hanno più vino”, e ai servi “fate quello che vi dirà”. Noi invociamo Maria presentata al tempio, come la Madonna della Salute, titolo che le è stato dato in occasione della peste del 1630. Oggi la peste vera è la sterilità della nostra umanità che non ascolta, non crede e non obbedisce alla Parola di Dio. La peste è la droga che uccide un'umanità morta. La peste è la menzogna di una umanità ubriaca di parole, che non sa tacere, perché non sa e non vuole ascoltare. La peste più grande sono i bambini che non ci sono perché non trovano più posto la parola di Dio che è la parola di vita. E la nostra umanità si trova vecchia e sterile e incapace di verginità”

Don Gabriele.



Momento conviviale della sera



Il parroco ha sentito il bisogno e la gioia di **offrire un momento conviviale presso l'Albergo Felice** (riaperto appositamente per noi: Grazie di cuore Alessio!) **ai vari membri dei Gruppi operanti in parrocchia**. Purtroppo non tutti hanno potuto partecipa-

re, però eravamo ugualmente un bel numero: una trentina! E questo a testimonianza di **una bella collaborazione parrocchiale che c'è a Caviola**. Ancora grazie a tutti e se per caso qualcuno si è sentito dimenticato, la cosa è stata del tutto involontaria.

Padre Cappello vive ancora nei nostri cuori

I fedeli continuano ad invocare la sua intercessione di Padre Cappello per tante necessità e per avere, tramite la sua figura e soprattutto la sua concezione di santità, conforto e protezione come testimoniato dalle richieste che vengono espresse nel quaderno davanti alla sua immagine.

DOMANDE DI AIUTO:

- Proteggi la nostra famiglia, donaci pace, fede e speranza;
- Benedici la mia famiglia. Proteggi mia nipote che è lontana da casa;
- Proteggi e benedici tutti i miei cari. Grazie
- Proteggi tutti i miei cari;
- Una preghiera per me, per chi amo e per chi amerò;
- Proteggi tutti i bimbi del mondo;
- Padre Felice, intercedi per mio figlio affinché desideri di formare una famiglia cristiana. Grazie;
- Ti prego, aiuta la Risolvi i suoi problemi e proteggi. Aiutaci e proteggici tutti. Grazie.

RICONOSCENZE:

- Proteggi la nostra famiglia, donaci pace, fede e speranza;
- Benedici la mia famiglia. Proteggi mia nipote che è lontana da casa;
- Proteggi e benedici tutti i miei cari. Grazie
- Proteggi tutti i miei cari;
- Una preghiera per me, per chi amo e per chi amerò;
- Proteggi tutti i bimbi del mondo;
- Padre Felice, intercedi per mio figlio affinché desideri di formare una famiglia cristiana. Grazie;
- Ti prego, aiuta la Risolvi i suoi problemi e proteggi. Aiutaci e proteggici tutti. Grazie.
- Grazie per tutto;
- Ti ringrazio Padre per essermi stato vicino in momenti difficili;

Festa profana

La festa paesana è stata organizzata in tempi ancora più stretti rispetto alla pesca.

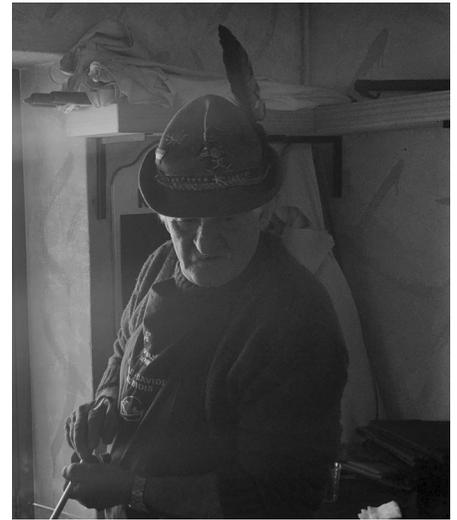
Purtroppo nei primi giorni di novembre non si aveva ancora la conferma da parte dell'associazione che gestisce lo stabile della aziona cattolica di Treviso della disponibilità dei locali per effettuare la festa profana che non è un titolo diminutivo perché anche quello che non è strettamente religioso ha la sua importanza in una festa paesana, per una "sagra". Domenica 4 novembre è arrivata la notizia da parte del gruppo alpini che non era possibile organizzare nessun evento.

Dopo un breve discussione tra alcuni consiglieri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e alcune persone di Caviola è stato stilato un programma delle **manifestazioni da domenica 18 a sabato 24 novembre**. Questo è stato il programma.

Domenica 18 alle ore 17.00 presso la pizzeria-ristorante Livia si è svolto un momento di **intrattenimento e animazione per bambini/ragazzi**. Il ricavato dell'iniziativa (circa € 120.00) è stato devoluto alle persone alluvionate di Rocca Pietore.

Ci sono state altre due iniziative benefiche.

La prima si è svolta **mercoledì 21 (giorno della Sagra) presso il bar Coop, a mezzo-**



"Alpino" al lavoro

giorno, con la preparazione della **pasta all'amatriciana organizzata dal gruppo alpini "Caviola-Cime d'Auta" e i gestori del locale**. Buona la partecipazione: il ricavato (circa 800 euro) è stato devoluto alla necessità delle persone alluvionate di Rocca Pietore.

La seconda: **una castagnata e una gara di briscola** si sono svolte nel pomeriggio, organizzate sempre dal gruppo alpini e dai gestori del bar Coop.

La settimana dedicata alla sagra si è conclusa con il **cantautore Giorgio Fornasier** che si è esibito **sabato 24 alle ore 20.30** nella chiesa parrocchiale nel concerto "Mare Maria".

Un ringraziamento da parte della comunità a tutti i volontari e ai collaboratori che sono riusciti ad organizzare varie manifestazioni in breve lasso di tempo.



Momento conviviale

Giorgio Fornasier

Mare Maria

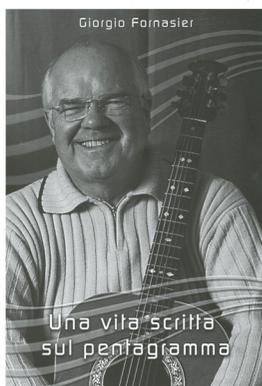
“una vita scritta sul pentagramma”

Tra le iniziative in programma per la festa della Madonna della Salute di quest'anno, un ricordo particolare va alla serata-concerto di Giorgio Fornasier tenutasi sabato 24 novembre nella chiesa parrocchiale.

Con il titolo *“Mare Maria”* il cantautore bellunese ha of-



ferto un'intensa riflessione sulla religiosità della gente di un tempo che si è espressa anche con canti e melodie semplici ma suggestive. Frequente il riferimento alla grande emigrazione verso il Brasile alla fine dell'Ottocento con canti riscoperti dal duo “I Belumàt” di cui Giorgio è stato cantante, musicista e arrangiatore. Il concerto si è concluso con l'“Ave Maria” di Arcadelt per la quale Giorgio ha fatto sentire la sua potente voce da tenore. La chitarra si è poi unita alle canne dell'organo per il canto mariano *“Quando nell'ombra”* che



ha coinvolto nel canto tutti i presenti.

Dopo il bis de *“La Madonna”*, è stato presentato il libro autobiografico *“Una vita scritta sul pentagramma”* che racconta i 62 anni di vita musicale di Giorgio Fornasier. L'invito a tornare in Valle del Biois è stato raccolto da Giorgio con la consueta disponibilità e generosità: ancora un'occasione, dunque, per risentire la sua poesia e la sua voce.



PESCA DI BENEFICENZA



Partiti con *“l'ultimo treno”*, ai primi di novembre, il gruppo *“Pesca”* rinnovato è riuscito con grande impegno e passione a compiere un bel tragitto nella raccolta degli oggetti, nella sistemazione, nella numerazione, nei biglietti e altro ancora, per cui il 20 novembre la Sala Pesca si presentava perfettamente preparata e in ordine. Veramente un bel gruppo, con a guida Marco, di volontari di Caviola, di Tegosa, di Feder, di Fregona, di Canes, di Via Trie-

ste e soprattutto di Sappade. Per tutta la giornata c'è stato un afflusso regolare e ordinato, senza alcun problema e come si pensava sono rimasti alla sera pochi numeri, per cui si è pensato di utilizzare la sera di Sabato 24, prima e dopo la messa e al concerto... Un grande grazie al Gruppo Pesca!

Ringraziamo pure quanti sono venuti a “pescare”... Il ricavo verrà utilizzato nel modo migliore e su consiglio dei componenti del Gruppo.



**Il più vivo ringraziamento
alle singole persone e
agli Enti ed Esercizi Pubblici
che hanno donato dei premi per la pesca
in oggetti, in “buoni” per consumazioni o in altro**

Se Desmonteghea

E' la festa delle malghe! Si festeggia verso la fine di Settembre e accoglie, con **una sfilata nel centro di Falcade, le mucche ornate a festa** che fanno ritorno dai pascoli estivi.

La festa dedicata alla smonticazione delle mandrie si completa con 3 giorni di festa all'insegna del vero spirito dolomitico. C'è spazio per l'artigianato locale, per i gruppi folk, per la gastronomia dolomitica, per la musica ed il ballo!

Un weekend unico per assaporare l'antica anima



delle Dolomiti.

Dal sito: <http://miafalcade.it/feste-ed-eventi-tradizionali/>

San Martino



La festa aspettata da tutti i bambini della Valle! **Si festeggia il 10 novembre, vigilia del giorno di San Martino.** In questo giorno particolare **si possono ammirare decine di bambini tra le vie dei borghi** che, intonando delle filastrocche, chiedono casa per casa la carità de en bicerin, anche se effettivamente fanno scorta di dolcetti ed arachidi.

Questa è la canzone della tradizione:

“San martin me manda quà, che me fede la carità. la carità de en Bicerin, viva viva San Martin!”



Dal sito: <http://miafalcade.it/feste-ed-eventi-tradizionali/>



PROGETTO GEMMA

Da Desenzano ricevo in data 27 ottobre

Rev.do don Bruno De Lazzer

L'adozione Progetto Gemma 18024 si è conclusa. Infatti Amira ha già un anno. E' una bimba splendida che è stata accolta alla vita anche grazie al Suo aiuto e a quello di tutta la Comunità della Parrocchia della Beata Vergine della Salute.

Ora la mamma ed i fratelli sono maggiormente inseriti nell'ambiente cittadino anche grazie alla volontarie del luogo.

Le difficoltà della gestione familiare non mancano, ma l'ambiente familiare è sereno.

Insieme a loro vi ringraziamo per quanto avete fatto e ringraziamo il Signore per averci reso suo strumento per la VITA.

Siamo certi che continuerete ad accompagnare con la preghiera la famiglia di Amira.

Un abbraccio fraterno da parte di tutti i volontari del CAV di Desenzano.

Bruna

Congratulazioni

Cristina Valt



Il 25 settembre, presso l'**Università degli Studi di Trento**, **Cristina Valt** ha conseguito la **Laurea in Economia & Management** discutendo la tesi dal titolo "Analisi del mercato potenziale dei servizi agli anziani autosufficienti in Agordino: le potenzialità di Falcade".

Congratulazioni vivissime alla neo Dottoressa da parte di mamma, papà e sorelle.

Giulia De Pra

Il 24 ottobre 2018 **Giulia De Pra** si è brillantemente laureata in "Psicologia clinica" presso l'**Università degli studi di Padova**.

Dai genitori e dagli amici tutti, congratulazioni alla neo Laureata!

La parrocchia e in particolare i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale si uniscono ai familiari per esprimere le più vive felicitazioni per il traguardo raggiunto da Giulia, Vicepresidente del Consiglio.



Dieci indimenticabili giorni nel sud dell’Inghilterra

Anche quest’anno, come di consueto, la nostra scuola ha organizzato un soggiorno studio in Gran Bretagna, a cui hanno partecipato studenti frequentanti il liceo scientifico e liceo scientifico sportivo di Agordo, l’istituto turistico e l’istituto alberghiero di Falcade, accompagnati dalle professoresse Gigliola Avoscan e Liana Menegat alle quali va tutta la nostra gratitudine. Si è trattato di un’occasione unica non soltanto per migliorare il nostro inglese, ma anche per arricchire il nostro bagaglio culturale e umano. Così, la mattina dell’8 settembre siamo partiti molto presto alla volta di Salisbury, una pittoresca cittadina nel sud dell’Inghilterra. Quando siamo arrivati siamo stati accolti calorosamente dalle nostre famiglie ospitanti, che si sono rivelate molto gentili e



la di Wight!). Abbiamo trascorso dieci giorni intensi e davvero piacevoli; di mattina frequentavamo la scuola, ed essendo in classi miste a studenti provenienti da un’altra città italiana, abbiamo avuto la possibilità di conoscere persone nuove e socializzare.

Magna Charta Libertatum, interpretata come il primo documento fondamentale per il riconoscimento universale dei diritti dei cittadini. Abbiamo ammirato un’altra bellissima cattedrale a Winchester, dove una guida ci ha anche accompagnato a scoprire la città. Ab-

si. Ci sono stati anche dei momenti di libertà, che ognuno occupava come preferiva: si poteva fare shopping, visitare i musei della città o rilassarsi davanti a una bevanda calda in un bar. La sera si passava insieme alla famiglia ospitante, anche se non sono mancate uscite serali, come la caccia al tesoro o il “fish and chips” mangiato di gusto e in allegria in un pub di Salisbury. Come ciliegina sulla torta, anche il tempo è stato clemente per tutta la durata del soggiorno e ci ha permesso di godere di momenti davvero rilassanti fra le rovine dell’antica Old Sarum e sulla bellissima spiaggia dell’Isola di Wight. Infine, a malincuore, siamo tornati a casa, dopo aver trascorso dieci giorni indimenticabili. Questa esperienza è stata sicuramente costruttiva, sia dal punto di vista linguistico, poi-



disponibili durante la nostra intera permanenza. Ci siamo così immersi in una cultura e in una realtà diversa dalla nostra, anche se adattarsi non è stato sempre facile (soprattutto per quanto riguarda il cibo, fatta eccezione per il tradizionale e “leggero” English Breakfast che qualcuno di noi ha gustato a bordo del traghetto che da Southampton ci ha portati sulla vivace Iso-

È stato molto divertente perché i nostri insegnanti inglesi ci hanno fatto fare delle interviste per strada, ed è stata davvero sorprendente la gentilezza con cui le persone si sono (quasi) sempre prestate a rispondere alle nostre domande. Durante i pomeriggi abbiamo potuto apprezzare le bellezze locali, come la splendida cattedrale, al cui interno è conservata una copia della



biamo fatto un viaggio nella storia inglese, passando da Stonehenge, sito risalente al neolitico, ad Hampton Court Palace, la maestosa abitazione di Enrico VIII situata nei pressi di Londra, ed infine andando all’Isola di Wight dove abbiamo visitato la splendida residenza estiva della regina Vittoria, Osborne House, le cui stanze e giardini sono davvero impressionanti e sfarzo-

ché abbiamo messo alla prova la nostra conoscenza della lingua inglese, sia dal punto di vista umano e culturale, in quanto visitare un altro Paese aiuta a capire meglio anche il proprio, oltre che ad aprire la mente e ad imparare ad accettare culture e realtà diverse.

Angelica Trevisan
Classe 4[^]Liceo Scientifico



Incontri religiosi ad alta quota

In cammino sui monti

Rifugio Falier
martedì 03 luglio



Verso rifugio Falier

La meta della prima uscita di luglio è il rifugio Falier, ai piedi della maestosa parete sud della Marmolada. Come al solito l'appuntamento è nel piazzale della Chiesa. Siamo un bel gruppo, una trentina di appassionati, parte del luogo e parte ospiti, ma tutti amici. Ci sono anche dei nuovi, con i quali ci è facile instaurare un clima di amicizia. La passione della montagna facilita molto l'amicizia.

In auto ci portiamo a Malga Ciapela, dove lasciamo le auto e dopo una breve preghiera iniziale, cominciamo a salire, ciascuno con il proprio passo; i più giovani e allenati partono con passo veloce, altri salgono con passo tranquillo, per la strada sterrata in leggera salita. Dopo una quindicina di minuti, si trova l'indicazione per "la scorciatoia" che sale ripidamente per un sentiero con qualche passaggio che invita alla prudenza, ma molto bello e panoramico. I più scelgono questa indicazione, mentre altri continuano per la comoda strada sterrata.

In un'ora circa, siamo alla

malga Ombretta: una breve sosta per riprendere il cammino verso il rifugio Falier, che vediamo in lontananza ai piedi del Passo Ombretta.

Con camminata tranquilla, sempre nello spettacolo della parete Sud della Marmolada, nel verde dei pascoli e dei boschi. Troviamo il sentiero rovinato dalle "brentane", che però non ci pone particolari problemi. Nella valle sottostante sentiamo e vediamo le marmotte, tranquille nel loro "regno", da anni conquistato.

Al rifugio, salutiamo i gestori che conosciamo e che ci accolgono con cordialità.

Viene fatta poi la proposta di salire al Passo Ombretta (un'ora e mezza di dura salita), che viene accettata da quattro più o meno giovani, ben allenati; per gli altri il tempo di riposare, di ordinare qualcosa per recuperare le energie consumate: l'appetito non manca ed anche quello che ci viene servito è appetitoso. Bevuto il caffè accogliamo la proposta fattaci da Adriana di salire qualche decina di metri sopra,



Lungo il sentiero



Il gruppo alla fine del giro

per visitare una "caverna", adibita al tempo della guerra a ospedale da campo: una preghiera e una foto e poi ritornare per il sentiero nella parte bassa della valle: molto tranquillo.

Alla malga Ombretta: una breve sosta: sarebbe previsto il momento di spiritualità, ma il tempo incerto ci consiglia di scendere in fratta alle macchine, che raggiungiamo, sotto una leggera pioggerella.

Nel frattempo rimaniamo informati dei "4 arditi" e decidiamo di portarci nel Santuario

della Madonna di Santa Maria delle Grazie per la preghiera conclusiva della giornata: molto bello!

Nel frattempo "i 4", ci fanno sapere che stanno arrivando e quindi li aspettiamo presso il Bar vicino, per consumare qualcosa. In amicizia e con gioia (anche se il tempo non è stato dei migliori, in particolare nel pomeriggio) ritorniamo alle nostre case, molto molto contenti per aver trascorso una giornata segnata dall'amicizia, dalla contemplazione e dalla preghiera.



Al rifugio Falier

Giro delle malghe
16 e 21 agosto 2018

INCONTRI A MALGA AILACH E BOSCH BRUSA'

Giovedì 16 agosto siamo andati a trovare i gestori della Malga ai Lach e Bosch Brusà.

È stato bello! Eravamo una trentina, molto ben accolti dai gestori delle due Malghe.

Abbiamo pregato con loro e per loro e benedetto il loro lavoro, le persone, il bestiame, i pascoli.

È stato veramente bello sosta-

re nelle due malghe per consumare anche qualcosa per recuperare energie: il percorso è stato abbastanza faticoso (900 m. di dislivello) con forti salite e tratti impegnativi nella direttissima al Sas de la Palaza.

Li abbiamo ringraziati per il fatto che tengono viva la montagna! Ed è giusto che li appoggiamo moralmente, ma non solo... Quello che guadagnano penso che non compensi del tutto le loro fatiche e i disagi.



S. messa

INCONTRI ALLE MALGHE: LE BUSE, VALLES ALTO E VALLES BASSO

Martedì 21 agosto siamo andati a trovare i gestori delle Malghe: **Le Buse, Vales Alto e Vales Basso.**

E' stato bello! Siamo stati accolti con amicizia e cordialità dai gestori.

Abbiamo pregato con loro e

per loro e benedetto il loro lavoro, le persone, il bestiame, i pascoli. A Valles Basso abbiamo celebrato una "bella messa".

È stato veramente **bello stare nelle tre malghe per consumare anche qualcosa per recuperare energie:** il percorso è stato abbastanza tranquillo con bei panorami.

LA PAGINA FISCALE - PREVIDENZIALE E PENSIONISTICA di Rodolfo Pellegrinon

PENSIONE CASALINGHE 2019 - AUMENTO IMPORTO - REQUISITI - COME FARE DOMANDA

Si parla di aumento delle Pensioni casalinghe e in questo caso si fa riferimento al coefficiente di trasformazione ovvero del parametro che bisogna valutare sulla base dell'aumento dell'età. Tale coefficiente risulta fondamentale ai fini della valutazione dell'importo finale di quello che riguarda le Pensioni casalinghe. Per chi non lo sapesse, la pensione casalinghe altro non è che un trattamento che è legato al versamento di contributi e che viene calcolato soltanto attraverso il

sistema contributivo. Dunque, tanto più sarà elevato l'importo versato più alto sarà poi l'importo finale. Cominciamo, comunque, col dire che cosa è la pensione casalinghe, chi può accedere al fondo e quali sono i requisiti.

PENSIONE CASALINGHE - Cos'è ?

Come da sempre, fare la casalinga o casalingo che sia, è un lavoro che occupa gran parte del tempo, ma che non viene retribuito. Per questo motivo, a partire dal primo gennaio 1997 pare che sia entrato un Fondo Pensioni per Casalinghe e si tratterebbe di un fondo di previdenza che è riservato proprio a tutte quelle persone che svolgono lavori casalinghi e non retribuiti, che derivano da responsabilità familiari.

Ma quali sono i requisiti per poter iscriversi a questo "Fondo Pensioni per casalinghe"? Bisognerà:

- avere un'età che sia compresa tra i 15 e i 65 anni
- non essere in alcun modo



Generosità

(dal 13 settembre al 25 novembre 2018)

Per chiesa parrocchiale: Decima Nina, fam. Ianiello (Roma), Antonio Cappello (Genova), Mariolina Ferranti, Campigotto Antonio e Adriana (USA), fam. Serafini Marcello, don Bernardo Rossi (Canada).

In occasione battesimo di: Lara Da Rif genitori e nonni paterni, di Andrea Pescosta, i genitori e nonni paterni, Faè Mattia.

In occ. matrimonio di: di Rudj e Michela, Valentina Da Pos e di Nicola Cagnati.

In memoria: Dalle Feste Erna, di Silvio e Walter, defunti di Clara Zulian, Tabiaddon Primitivo, di Bruno e Amneris (Ve), in memoria defunti di Pia Luciani, Secchi Costantina.

Per opere di carità: N.n. (Caviola).

Per fiori: Tancon Ada.

50° anniversario di matrimonio: Strano Gianfranco e Fiorenza.

Per uso Sala Parrocchiale: Biblioteca di Falcade.

Per Bollettino: Minotto Savina (S. Michele All'Adige); Minotto Nella (Bressanone) Mura Maria (Feltre), Dario Pianezze (S. Tomaso), Lazzaris Maria (Vallada Ag.), Laura Eroni (Pd), fam. Zuin (BL), Vanin Giacarlo (TV), Andrich Bruno (Vallada Ag.).

Per bollettino dai diffusori: Via Patrioti-Trento + altre famiglie da fuori 125; Pineta72; Marchiori 50; Cime d'auta + altre famiglie di altra parrocchia 153; Colmar 62,50; Lungo Tegosa 96; Pisoliva 117; Fregona 135; Feder 168; Sappade 190; Valt 20; Marmolada 65; Corso Italia 130; Trento 109, Tegosa 60; Canes 65;

Per anniversari: Danilo e Fiorenza; Alberto Tracanella-Ornella Serafini; Soppelsa Mauro-Girotto Antonietta (Postioma); Soia Roberto-Fontanive Daniela; Anna e Ottorino Cagnati.

titolari di pensione diretta - svolgere un lavoro in famiglia non retribuito, che possa derivare da responsabilità familiari e senza vincoli di subordinazione - non prestare attività lavorativa dipendente oppure autonoma per la quale ad oggi sussiste l'obbligo di iscrizione a qualsiasi altro ente oppure cassa previdenziale - si può prestare attività lavorativa part-time nel caso in cui si determini una contrazione delle settimane utili per il diritto alla pensione riguardo l'orario e la contribuzione percepita.

Una volta che ci si iscrive a questo Fondo, si avrà poi diritto di accesso alla pensione

di inabilità e quella di vecchiaia. Tuttavia però, non è così semplice perché nel primo caso deve essere intervenuta l'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi tipo di lavoro, mentre la seconda ovvero quella di vecchiaia si potrà ottenere una volta compiuti i 57 anni. E' inoltre indispensabile che si siano versati almeno 5 anni di contributi che ammontano a 60 mesi.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a qualsiasi Patronato.

Pellegrinon Rodolfo

Tutto quello che avreste voluto sapere sulle pensioni

La spesa per pensioni nel 2017 è stata di 286 miliardi di euro, il 16,4 per cento del nostro Prodotto Interno Lordo. Lo chiarisce l’INPS che ne descrive le principali caratteristiche.

Il rapporto dell’INPS

A fine Ottobre l’INPS ha pubblicato un breve rapporto con informazioni relative alla dimensione della spesa per pensioni in Italia al 31.12.2017. In un periodo di annunci e promesse di cambiamento, può essere molto utile dare uno sguardo alla più importante componente della spesa pubblica italiana, per capirne il peso e le principali caratteristiche.

Nel corso del 2017 la spesa totale per le prestazioni erogate dal sistema pensionistico italiano è stimata in 286 miliardi di euro, ovvero il 16,4 per cento del prodotto interno lordo. Se le prestazioni sono circa 23 milioni, e i pensionati sono più di 16 milioni, significa che, in media, ogni pensionato percepisce 1,4 pensioni. Il 66 per cento percepisce una sola pensione; il 26 per cento ne ha due e il restante 8 per cento tre.

Questi numeri ci aiutano a capire perché il tema delle pensioni sia oggi – e sarà in futuro – al centro della economia del nostro paese. Nel 2017 un italiano su quattro ha

percepito almeno una pensione. Tutto fa presagire che nei prossimi decenni la percentuale sia destinata a crescere. Pellegrinon Rodolfo

PENSIONI : DECRETO QUOTA 100 DOPO NATALE

La Legge di Bilancio rimanda a un successivo provvedimento la Riforma Pensioni: quota 100 come decreto legge o emendamento alla manovra? Non ci sono le misure di Riforma Pensioni nella Legge di Bilancio, è tutto rinviato a un successivo provvedimento: in base a quanto dichiarato dal Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, il Governo prepara il Decreto Legge (in modo tale che le misure entrino subito in vigore dopo l’approvazione e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale), che arriverà intorno a Natale, o subito dopo. Al momento, c’è solo l’indica-

QUOTA



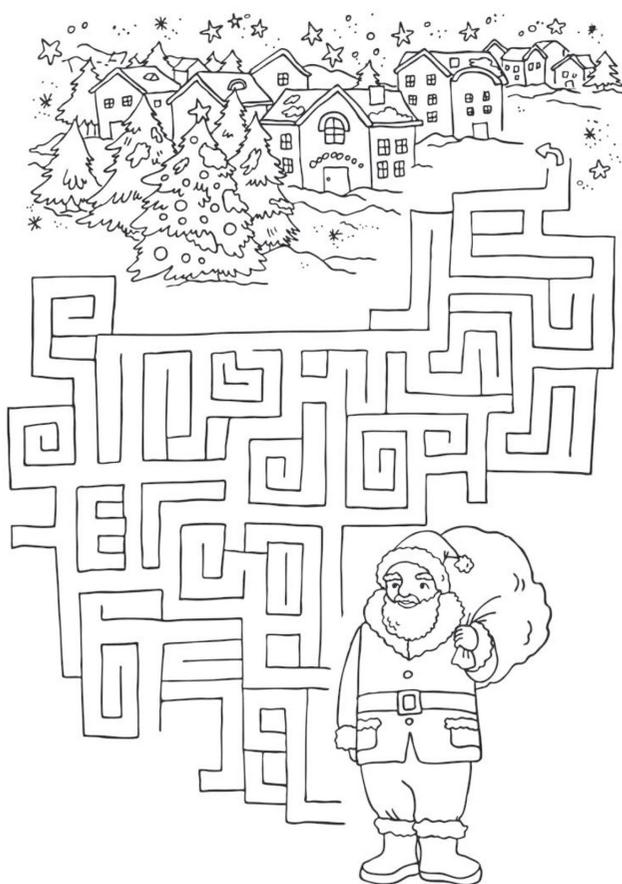
zione in manovra delle risorse stanziare per introdurre “ulteriori modalità di pensionamento anticipato e misure per incentivare l’assunzione di giovani”, pari a 6,7 miliardi nel 2019 e 7 miliardi a partire dal 2020. “ Con appositi provvedimenti normativi” si legge nel testo della Legge di Bilancio, articolo 21, comma 2, verrà data attuazione agli interventi previsti. Il provvedimento in realtà sarebbe quasi pronto, tanto che potrebbe trasformarsi in un emendamento alla manovra. In ogni caso, la quota 100 partirebbe nel 2019, riguardando coloro che hanno almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi, con quattro finestre annuali, a cadenza trimestrale.

Pellegrinon Rodolfo

INDOVINACAV



Queste persone facevano parte di un gruppo. Di quale gruppo stiamo parlando?

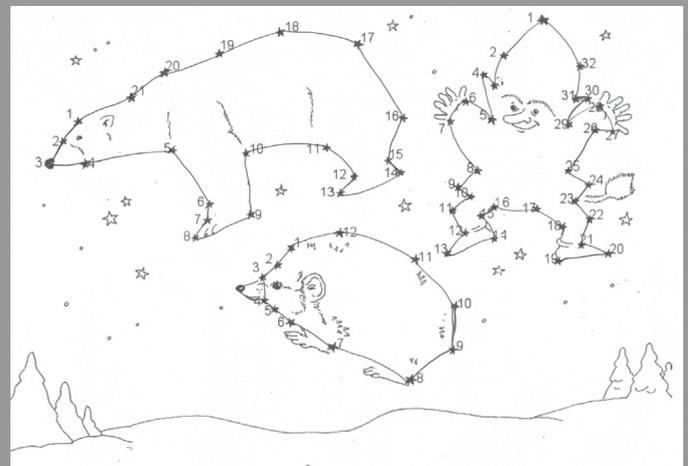


SOLOZIONI NUMERO PRECEDENTE



Da sinistra in piedi: Serafini Giuseppe, Fenti Fortunato, Busin Sante, Ganz Felice, De Mio Giuseppe, Costa Vittorio
Da sinistra – seduti: Sconosciuto, Pasqua-

li Giovanni, Pasquali Antonio
Anni 1920



DO	DA	ISY	COSCA	VAUDA
NABABBO	TADS	BESSI	C	
AK	IMBO	URNA	BORIA	PH
LAMA	ELIOS	TAZZA	MAO	
NADA	ERUBESCENZA	GESU		
ANA	SGELO	IARDA	IONI	
ID	CNIDO	ISTMO	AGRAFE	
F	MOORE	COMAE	COLEMAN	
BAMBA	ADDII	VACUI	EI	



Ponte distrutto sul T. Bordina in Valle di S. Lucano



Frana a Taibon Agordino

continua da pagina 4

sempre dove è passata un tempo!

Gli esempi ove le responsabilità dell'uomo risultano concrete, sono innumerevoli e molto evidenti.

Certamente vi sono eventi calamitosi così imprevedibili che l'uomo non può predisporre interventi preventivi per difendersi dalle conseguenze negative che ne derivano. Ma, in contrapposto, ne esistono troppi altri facilmente prevedibili.

Il clima

È ormai constatabile l'aumento della temperatura media negli ultimi decenni. Ciò, tra le altre cose, ha determinato un innalzamento del limite delle nevi persistenti con la conseguenza del continuo regresso dei ghiacciai: sulle Dolomiti questo fenomeno è molto evidente.

L'aumento della temperatura media sembra determinare una maggiore energia dell'insieme acqua-aria, con incremento della frequenza di eventi piovosi impulsivi e localizzati e pertanto difficilmente prevedibili.

È comunque noto che fenomeni analoghi si sono verificati anche nel passato recente e remoto, ma ultimamente sembrano più frequenti.

Negli ultimi anni, infatti, precipitazioni piovose più o meno intense e localizzate sono più spesso causa di frane, colate detritiche, erosioni ed esondazioni dei corsi d'acqua, con danni a strade, abitati e rischio per l'incolumità stessa delle persone.

L'evento recente rispetto al 1966

-La recente alluvione, verificatasi nel territorio bellunese, è stata calamitosa in molti paesi (pensiamo ad esempio, a Roc-

ca Pietore, Taibon, Alleghe, lo Zoldano, il Comelico...), però, per quanto gravissima, nel complesso ha causato un numero di danni e di vittime (3) assai inferiori rispetto a quella del 4 nov. 1966 (che in Veneto provocò la morte di 76 persone, di cui 24 nel Bellunese, di cui ben 11 a Somor!). -Nel 1966 il mese di ottobre fu piovoso e, verso novembre, il terreno era quasi saturo. Nei

giorni precedenti il 4 novembre nevicò (a Caviola c'erano 15-20 cm di neve, sui monti assai di più). Il successivo vento caldo di scirocco causò il rapido scioglimento della neve, su terreno saturo, con pioggia battente. Questo provocò un forte ruscellamento sui versanti, con numerose frane, aumento delle portate dei torrenti, con effetti erosivi assai più diffusi e disastrosi

Vicino nella preghiera voglio dedicarvi questa mia piccola composizione, in onore alle persone che stanno affrontando gli effetti di questo tragico maltempo.

Piova fasto su chè?

Piova fasto su chè? Parchè viento d'ù a sece reverse?
No tà bastà bagnà i prai ed empenì i gaòn?
Servielo proprio fa su sto rebalton?
De solito te volon ben parchè senza ti sion come anime perse.

E ti vent, che de solito come en violin anter i pez te sention sonà,
parchè sti dì a drio t'ere così catif da ne fa tremà?
Te avone fat valk? Sione stat noi a te fa enrabbia?
Noi sion sol che pore ostie che no sa pì che Sant ciamà.

Piova che bagna el taren, fin che el diventa marz pa tok,
vent che nol suga, ma sol el urla su par chi bosk.
Frane scure come la not che riva inte le ciase,
la boa carga de tut che le strade la le a fat rase.

No se se regorda nia de pedo de sti dì passai,
compreso el fok su par San Lucan, che già l'avea fat paura assai.
Gnanca che la volta nel '66 s'avea provà così terror
e si che me nono el me contea che l'era da pregà el Signor.

Sol che ste robe ne fa capì quant picioi che sion,
noi pore om co le nostre piciole, inutili rezon.
Se pensa de esse forti, de controlà tut da mattina a sera,
po' basta pochi dì, par capì che no le vera.

Ma adès basta. De se lagnà no se ha temp.
Se tiron su le maneghe e metton a posto stì paes,
prima se daida chi ciapai pedo, come se usa fa da spes.
Po' col temp, anca chesta passarà e tornaron content.

Danilo Passadore.

P.S. chiedo venia per eventuali svarioni dialettali....



Pisoliva



Zona campeggio di Falcade

sull'intero territorio montano. -Prima dell'evento del 2018, il mese di ottobre fu siccitoso (ciò ha contribuito allo sviluppo inarrestabile dell'incendio di Taibon Agordino, alimentato dal fortissimo vento).

-L'abnorme apporto idrico connesso alle intense, talora eccezionali piogge dei successivi giorni di fine ottobre, ha trovato un suolo "secco" che ha assorbito una cospicua percentuale dell'acqua caduta, riducendo così la portata nei torrenti montani.

-Rilevanti danni sono stati causati dal vento che si è accanito con maggiore intensità la notte del 29 ottobre (se si fosse verificato di giorno, con il denso traffico che caratterizza le nostre strade, avremmo avuto di gran lunga un maggiore numero di vittime!).

-Si ricorda, inoltre, che al tempo dell'alluvione del 1966 non esistevano tutte le opere di salvaguardia idrogeologica realizzate successivamente (che il 29 ottobre scorso si sono rivelate molto importanti, spesso decisive, anche se non sempre sufficienti per garantire la sicurezza del territorio).

-In questo ultimo evento un'efficace attività di salvaguardia è stata svolta dal bosco (È nota la fondamentale attività antierosiva svolta dagli alberi, il consolidamento operato dalle radici, l'azione regimatrice sulle acque meteoriche e l'assorbimento idrico diretto).

-Nel 1966 la copertura boschiva, per estensione e densità, era forse la metà di quella attuale e quindi assai minore la sua attività protettiva.

-Il bosco è importantissimo, ma va tenuto lontano da case, strade, linee elettriche e corsi d'acqua.

-Infatti, gravi danni dell'ottobre 2018 sono stati provocati dagli alberi caduti sulle strade, sulle linee elettriche e sulle case. Grave anche l'intasamento degli alvei e delle luci dei ponti causato dai grovigli

d'alberi scalzati dall'erosione di sponda!

(Ormai gli alberi invadono i paesi, rendendo cupo l'ambiente urbano, impedendo la vista lungo le nostre strade un tempo "panoramiche" - chi vede più dalle strade di Vallada e Canale la storica chiesa di S. Simon?).

Riepilogando

- I continui dissesti con gravi danni e vittime nel territorio bellunese ed italiano evidenziano la congenita fragilità idrogeologica del nostro Paese e la carenza di una corretta pianificazione e gestione territoriale.

- La pianificazione territoriale e urbanistica richiede la conoscenza dettagliata dell'ambiente fisico nei suoi più vari aspetti.

- **Premidente è la conoscenza delle condizioni di equilibrio geologico- idrogeologico della zona ove è previsto qualsiasi tipo di intervento.**

- La stabilità di qualsiasi opera è innanzitutto subordinata alla stabilità del suolo e del sottosuolo nei suoi aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici (di competenza del geologo), idraulici (di competenza dell'ingegnere idraulico) e sismici (di competenza di entrambi).

- Le attuali normative riguardanti la pianificazione territoriale e l'edificabilità dei terreni sono idonee per i fini cui sono state promulgate (vedi l'ampia normativa al riguardo), ma la loro applicazione non sempre è effettuata in maniera esauriente ed efficace.

- Trovandoci in un territorio urbanizzato anche in aree evidentemente a rischio, è difficile apportare le necessarie protezioni a tutto l'edificato esistente, ma è possibile ed auspicabile bloccare l'incremento del rischio, attraverso una urbanizzazione corretta, il completamento e la manutenzione periodica delle

opere di protezione esistenti.

Molto è stato fatto! Molto resta da fare! Le risorse sono sempre scarse, **ma è documentato che prevenire costa molto meno che riparare i danni.**

È noto che i migliori investimenti, i cui benefici si riflettono nel tempo, consistono nella realizzazione di tutte le opere indispensabili per la difesa del suolo e la salvaguardia dell'ambiente montano, permettendo alle popolazio-

ni di continuare a vivere nel proprio territorio.

In questa terribile emergenza è infine doveroso rivolgere un plauso ed un ringraziamento all'impegno delle Autorità locali, ai volontari della Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco e a tutti coloro che, insieme alla solidarietà della nostra gente, in tutti i modi operano per risolvere i problemi, donando le proprie forze ed il proprio tempo (io l'ho sperimentato personalmente nel 1966. Grazie Cittadini di Caviola!).

Due date: 4 novembre 1966 e 29 ottobre 2018

L'11 novembre 2018 a Somor, con la presenza dell'Amministrazione comunale e delle Associazioni di volontariato, si è tenuto un momento di raccoglimento davanti al sacello in cui sono ricordate le 11 vittime dell'alluvione del 4 novembre 1966.

La data era stata spostata a causa del fenomeno alluvionale del 28 e 29 ottobre di quest'anno.

Da parte del sindaco Michele Costa vi è stato modo di rapportare i due avvenimenti accomunando così tra le vittime anche Ennio Piccolin travolto questa volta dalla furia delle acque. Ha peraltro ribadito che le opere realizzate dopo il 1966 hanno servito ad evitare il peggio anche se in maniera ancora non sufficiente ed ha voluto rimarcare come la montagna abbia bisogno di mantenere un presidio sul territorio con la presenza umana che ne curi e protegga l'ambiente sperando che episodi simili non debbano ripetersi con la stessa violenza.

Dopo un momento di preghiera e di silenzio dove don Sandro ha benedetto la lapide coi nomi dei deceduti, la cerimonia si è spostata a Falcade Alto per assistere alla messa in ricordo dei travolti dall'alluvione e anche per commemorare i caduti della prima guerra mondiale.

A seguire, la cerimonia ha avuto un seguito con la deposizione di una corona di alloro ai monumenti e alle lapidi di Falcade, Caviola e Sappade.

Il fenomeno alluvionale di fine ottobre che è stato violento nell'Agordino con forte vento e scrosci di pioggia caduta in brevissimo tempo, ha interessato anche la Valle del Biois, particolarmente nella Valle di Gares e del Col di Frena nella zona di Carfon oltre al torrente Biois e i suoi affluenti. A causa dei fenomeni sono stati colpiti i boschi con sradicamento di alberi e smottamenti di terreno carico di acqua.

Per fortuna nella nostra parrocchia si sono segnalati pochi casi che hanno rovinato abitazioni mentre sono stati danneggiati i boschi e gli alvei.

La zona più colpita dell'Agordino è stata quella di Rocca Pietore dove sono state indirizzate le maggiori attenzioni.

In questa occasione è da segnalare il grande lavoro fatto dai volontari delle associazioni, ma anche di tutti quelli che si sono uniti per liberare strade e tagliare alberi pericolanti lungo i torrenti. Un valido aiuto è giunto anche da parte delle istituzioni e delle associazioni a livello regionale e nazionale coordinati dalla Protezione Civile per poter ripristinare anche i collegamenti telefonici e la corrente elettrica.

Si può dire che nel frangente, si è riconosciuto il valore della comunità che ha reagito in modo corale con senso di abnegazione senza guardare a interessi o tornaconti, ma solo col senso di riemergere da una situazione, dando fiducia e speranza alla popolazione colpita.



Verso Jore

Comune di Falcade

Eccezionale ondata di maltempo nell'Agordino

Per una curiosa coincidenza, nei giorni in cui ci si apprestava a commemorare le vittime dell'alluvione del 1966, che fece strage nell'abitato di Somor, il territorio di Falcade e dell'Agordino, ma anche di altre regioni d'Italia, è stato investito da un'ondata eccezionale di maltempo. Anche in quest'occasione Falcade ha pagato un doloroso tributo umano, con la perdita di Ennio Piccolin, disperso la sera del 29 ottobre e ritrovato senza vita nel Biois il giorno successivo.

Tutto è cominciato con l'"allarme rosso" decretato domenica 28 dalla Prefettura di Belluno. Al momento in cui si scrive, 13 novembre, lo stato di emergenza non è ancora cessato.

Piogge violente e torrenziali, che hanno scaricato in pochi giorni la quantità d'acqua che normalmente si riceve in mesi, accompagnate da venti di inaudita intensità e temperature insolitamente miti, hanno messo a dura prova il nostro territorio. I danni, provocati dall'acqua più che dal vento, sono significativi: frane, smottamenti, caduta di alberi su linee elettriche, strade e corsi d'acqua, oltre ai danni subiti da proprietà private dei quali si avrà solo nelle prossime settimane una quantificazione più precisa. Per gestire l'emergenza, resa ancora più complicata dall'impossibilità per diversi giorni di comunicare via telefono o Internet e, in alcune parti di Falcade dall'assenza di elettricità, fin da domenica 28 ottobre è stato costituito presso il Municipio il COC-Centro Operativo Comunale. Tale presidio è stato attivo ininterrottamente giorno e notte fino alle 18.00 di domenica 4 novembre, anche grazie al prezioso contributo dei vo-

lontari della Protezione Civile. Il COC ha svolto un ruolo essenziale nel raccogliere le segnalazioni dei vari problemi e nel valutare, organizzare e coordinare i primi urgenti interventi. Al COC hanno fatto capo i tanti volontari che, con le associazioni di appartenenza - Soccorso Alpino, Protezione Civile e Croce Verde in primo luogo - o come semplici cittadini si sono messi a disposizione del Comune per aiutare dove e come era necessario. Organizzati in piccoli gruppi, in considerazione anche di specifiche abilità o conoscenze, i volontari hanno percorso l'intero territorio del Comune per individuare situazioni problematiche, svuotare tombini e spalare fango e detriti o quant'altro. Hanno inoltre svolto un compito essenziale nel raggiungere nelle loro abitazioni gli anziani soli, verificare le loro condizioni ed offrire assistenza.

Per alcuni giorni sono stati operativi nel nostro territorio anche 6 militari, adibiti in particolare al taglio piante, che sono poi stati indirizzati ad altri comuni che avevano problemi più gravi. A Falcade, con la collaborazione per i pasti dell'Istituto Alberghiero, sono stati inoltre ospitati i volontari della Protezione Civile di Toscana ed Abruzzo destinati al resto dell'Agordino. Ospitalità ai militari e pasti, questi ultimi anche per molti dei volontari impegnati in quei giorni, sono stati inoltre forniti dall'Hotel Stella Alpina che, già chiuso per il riposo stagionale, ha per l'occasione riaperto i battenti.

Va detto, infatti, che la situazione di Falcade non è drammatica come purtroppo è in altre parti dell'Agordino. A ciò hanno certamente contribuito le opere - argini, briglie, briglie filtranti - realizzate a

seguito dell'alluvione del '66, che hanno impedito che corsi d'acqua a rischio come Tegosa

e Valbona invadessero l'abitato e trasformassero le strade in colate di fango e detriti, ma

alle Comunità cristiane della Diocesi ai Cittadini della provincia di Belluno

Incoraggiamento e gratitudine in questi giorni difficili

Sì, è stato davvero incredibile quello che si è scatenato in particolare nel pomeriggio e sera di lunedì scorso 29 ottobre: dopo il fuoco dell'incendio nell'Agordino di qualche giorno prima, ecco la torrenziale pioggia che ha lacerato, con rovinosa forza, parte della rete stradale, riversandosi in parecchie abitazioni. Ma soprattutto la violenza del vento ha ridisegnato un volto desolato nel nostro territorio boschivo, scoperciando abitazioni, aziende, chiese e fienili. Agli abitanti dei nostri centri più colpiti è parso un paesaggio "bombardato". Alcune comunità hanno sofferto maggiormente in questi giorni: sono rimaste letteralmente isolate, perché era impossibile raggiungerle per la via ordinaria delle strade e comunicare con loro per telefono e cellulare. Hanno dovuto far fronte alla sospensione dell'energia elettrica protrattasi in alcune zone sino a fine settimana. Alcune località non sono più servite dall'acqua potabile degli acquedotti.

Ci raccogliamo nel silenzio orante per le tre vittime che fino ad oggi sono segnalate in questo nostro territorio. Pensiamo al dolore dei loro familiari.

Accanto a tutto questo, che ci lascia inquieti e turbati, si è accesa con determinazione pronta e generosa l'opera di soccorso e di aiuto alle troppe situazioni di emergenza che col passare delle ore sembravano moltiplicarsi. Il nostro grazie giunga a tutte le Istituzioni con i loro responsabili, alla Prefettura, alla Provincia, ai Comuni, particolarmente ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile con il supporto dei volontari e delle Forze dell'Ordine. Per loro non ci sono parole di gratitudine e apprezzamento che possano ricambiare il tempo donato, le energie profuse, il rischio corso, l'intelligenza gestionale impiegata, la fatica donata. Questo altro volto del nostro territorio è una ricchezza impareggiabile. Abbiamo riconosciuto che c'è quest'altra energia come un'inarrestabile riserva rigeneratrice che ancora ci vedrà capaci di fiducia e di ripresa. L'aiuto spontaneo insorto tra vicini di casa e tra paesani ha vinto paura e titubanza, facendo fronte alle situazioni di più immediata emergenza domestica.

Le comunità cristiane di questo nostro territorio, accanto al dolore condiviso, manifestano la loro gratitudine per la solidarietà manifestata e la innalzano come preghiera di sostegno e di speranza verso chi ha più temuto e sofferto in questi giorni. Come Chiesa di Belluno-Feltre vorremmo anche esprimere un impegno per un futuro di bene che riguardi tutti e tutto di queste amate terre di montagna. Ci aiuteremo anche a diventare più attenti e più adeguati nella salvaguardia del nostro contesto ambientale, culturale, sociale e religioso.

A tutte le comunità parrocchiali - considerato che alcune di esse sono particolarmente colpite - indichiamo di vivere una "giornata di solidarietà" celebrando uno dei nostri patroni, San Martino, domenica prossima 11 novembre.

Sia una giornata di consapevolezza di quanto avvenuto, di consolidata capacità nel prenderci per mano e aiutarci a tutti i livelli di istituzioni, di associazioni, di comunità civili ed ecclesiali, di famiglie e di persone.

In parrocchia nelle celebrazioni dell'Eucaristia domenicale con la preghiera sia anche attuato un segno concreto di aiuto che devolveremo unendolo alle altre iniziative simili che a livello istituzionale saranno promosse.

3 novembre 2018
+ Renato Marangoni



Parco giochi di Falcade

anche la loro manutenzione negli anni. Giusto pochi mesi fa, dopo le piogge torrenziali di inizio agosto, la briglia filtrante a monte di Col de Rif era stata svuotata non solo dei detriti portati in quell'occasione ma anche da quelli accumulatisi.

Molte situazioni problematiche sono già state risolte. Al momento gli interventi più urgenti riguardano l'acque-

dotto Focobon, con tratti di tubazioni rimasti scoperti e da coprire prima dell'inverno e la pista da fondo, da ripristinare per l'avvio della stagione. Seriamente danneggiate sono inoltre le strade silvo-pastorali e la rete dei sentieri.

Il Comune sta lavorando alacremente per riportare al più presto alla funzionalità opere e strutture danneggiate, ma ci vorranno tempo e risorse



Torrente Tegosa



Caviola - Ponte ciclabile sul Biois e centralina

per tornare alla normalità. Gli eventi di fine ottobre 2018 hanno sconvolto il nostro territorio, e anche la conta dei danni ai beni pubblici e privati sarà una attività importante nei prossimi mesi. L'impegno,

la costanza e il lavoro ci permetteranno di ripartire e ricostruire i nostri paesi, come è già accaduto nel passato.

L'Amministrazione del Comune di Falcade

STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi nati alla vita eterna



9. Andrea Pescosta (Sappade) di Nicola e di Federica Andrich nato a Feltre il 12.11.2017 e battezzato a Sappade il 23.09.2018. Padrino Walter Andrich.



10. Lara Da Rif (Caviola) di Maros e di Elisa Tomaselli nata a Belluno il 5.03.2018 e battezzata a Sappade il 23.09.2018. Padrino Gianfranco Pescosta.



11. Filippo Savio (Falcade-Taibon) di Rudy e di Michela Micheluzzi nato a Belluno il 28.11.2016 e battezzato a Caviola il 22.09.2018. Padrini: Paolo Minotto e Erika Micheluzzi.



12. Mattia Faè (Caviola) di Loris e di Angela Dezaiacomo nato a Belluno il 15.3.2018 e battezzato a Caviola il 21.10.2018. Padrini Manuel Dezaiacomo e Serena Scussel.

Matrimoni

per sempre uniti nel Signore

3. Rudy Savio (Taibon) e Michela Micheluzzi (Caviola) il 22 settembre 2018 nella chiesa della Beata Vergine della Salute. Testimoni: Eddy Savio (Taibon) e Elena Scola (S. Tomaso Agordino).

4. Cagnati Nicola (Canale) e Da Pos Valentina (Canale) il 6 ottobre 2018 nella chiesa della Beata Vergine della Salute. Testimoni: Piaz Alessandro (Vallada Agordina) e Da Pos Sara (Falcade).

Defunti

nella pace del Signore



13. Ernesto Fenti (Caviola) nato a Falcade il 2.11.1928 e deceduto il 3.11.2018.